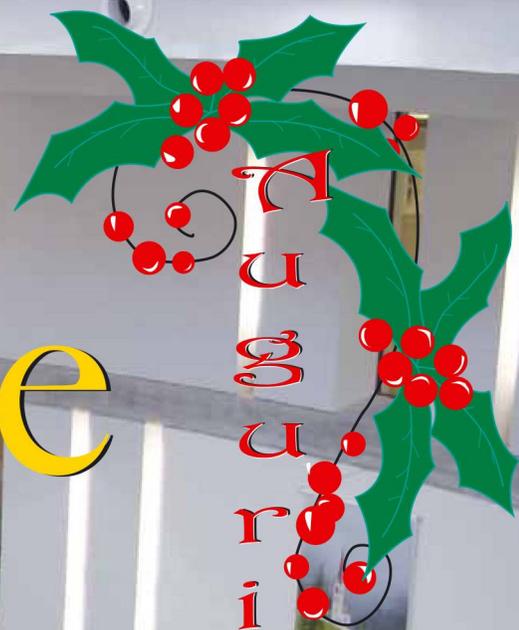


Alpi Orobianche



Palamonti
dal sogno...
... alla realtà...
al primo compleanno



Dal sogno... alla realtà... al 1° compleanno

a cura della Redazione

Il PalaMonti, la casa per la montagna di Bergamo e dei bergamaschi, ha compiuto il suo primo anno di vita. Un anno intero ci separa dal 5 novembre 2005, giorno in cui il Presidente Generale Annibale Salsa tagliò il simbolico nastro. Con un open day il 5 novembre scorso abbiamo festeggiato il primo compleanno: una giornata piena, importante, al cui centro è stata la Messa per i soci defunti celebrata dal Vescovo di Bergamo monsignor Roberto Amadei, il pranzo sociale e il PalaMonti aperto a tutti.

Un anno intenso di attività e di iniziative, di soddisfazioni (chiudiamo l'anno con un saldo di + 250 soci dopo un decennio in discesa) e di preoccupazioni, di gioie e di dolori, via via raccontate nelle pagine del nostro notiziario.

Una silenziosa quanto abile regia ha guidato i soci della Sezione e delle Sottosezioni dal sogno alla realtà e al primo compleanno.

Abbiamo voluto ricordare e ripercorrere questo cammino attraverso le parole dei presidenti che hanno visto nascere e crescere fino a realizzarsi il sogno. Ad essi si sono aggiunti il presidente generale Annibale Salsa e il presidente regionale Guido Bellesini.

Senz'altro mancando un poco di rispetto al grado e all'anzianità, apriamo con le parole del nostro presidente in carica Paolo Valoti, che in occasione del primo anniversario ha rivolto a tutti i Past President, ai componenti il Consiglio Direttivo, ai Presidenti di Sottosezione, ai Presidenti di Commissione e Gruppi, ai Direttori delle scuole e a tutti i Soci un suo speciale messaggio.

“”

In occasione del primo anniversario di vita della nostra nuova casa per la montagna sento il bisogno di esprimere profonda gratitudine a tutti gli Amici e Soci che ci hanno preceduto nel tempo e ci hanno lasciato indelebili tracce della loro intui-



Il Presidente Generale Annibale Salsa e il Presidente Sezionale Paolo Valoti

zione, passione e ostinazione per poter realizzare quel sogno comune avverato proprio in via Pizzo della Presolana. L'amico e Socio Giamba Cortinovis emerge vivo nell'orizzonte della memoria. Certo abbiamo incontrato un poco di fortuna, inevitabili difficoltà e alcune delusioni. Dall'idea e pianificazione di una nuova sede sociale, alla posa della prima pietra, inaugurazione e primo anno di vita del polivalente Palamonti c'è di mezzo tutto il Vostro straordinario coraggio, entusiasmo e impegno quotidianamente dedicato a costruire l'impresa collettiva di questo speciale luogo di montagna e per la gente di montagna.

Un grazie pieno a tutti Voi amici costantemente presenti nella nuova casa e nelle diverse attività sociali perché rappresentate la guida sicura dell'affiatata, numerosa e ineguagliabile cordata del Club Alpino Italiano di Bergamo.

Per tutti Voi amici e soci dinamici provo convinta stima perché siete gli autorevoli capi cordata del CAI di Bergamo ed i riconosciuti leader di quel "dream team" alpino bergamasco che sente il desiderio di vivere e condividere l'ineliminabile passione per la montagna ma, soprattutto, avverte la consapevole urgenza di traman-

dare questi valori, stimoli e insegnamenti, in particolare alle giovani generazioni.

A tutti Voi amici e soci attivi devo sincera riconoscenza per quanto avete fatto e ancora farete per dilatare il nostro avvenire associativo, insieme ai più spontanei auguri per continuare tutti insieme a rafforzare la nostra identità unitaria, nutrire il dialogo reciproco e creare il cuore pulsante del Club Alpino Italiano bergamasco con incondizionata adesione ad un radicato "spirito di servizio" rinforzato dallo slancio appassionato che deriva dal volontariato puro, senza ambiguità.

La sfida culturale del Palamonti inteso anche come crocevia di ricche esperienze montanare e relazioni umane mi ha affascinato ed i successi raggiunti TUTTI INSIEME mi incoraggiano a proseguire su questa nuova via aperta nel futuro pluriverso alpino, al Vostro fianco.

Una forte stretta di mano a tutti, uno a uno. Excelsior!

“”

Le parole del Presidente Generale Annibale Salsa aprono una finestra sul significato del Palamonti.

“”

A distanza di un anno dalla inaugurazione del “Palamonti” vorrei abbozzare una brevissima riflessione “filosofica” che trae spunto dalla Casa comune dei Soci della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo (e non soltanto!). Partirei da una considerazione sullo spazio come luogo delle relazioni. Ogni spazio, si sa, diventa - per chi lo abita e chi lo vive in atteggiamento di condivisione - un ambiente familiare in cui, al di là degli elementi oggettivi, entrano in gioco sensazioni soggettive di appartenimento. Nuove disposizioni d'animo vengono “introiettate” fino a fare dello spazio vissuto un'appendice della nostra corporeità, un prolungamento del nostro Io. E' per questo motivo che i luoghi amati e familiari si trasformano in “universi di riconoscimento” dove ognuno di noi si identifica attraverso una sorta di investimento affettivo, proprio come quando andiamo in montagna. Sono le relazioni interpersonali, dunque, che danno il senso dell'appartenenza e della riconoscibilità dei luoghi. Costruire per abitare - direbbe il filosofo Heidegger - per “rimanere” e “trattenersi”. Un rimanere ed un trattenersi per essere contenti, per sentirsi liberi, per “aver cura” delle cose e “prenderci cura” delle persone. E' questa la sensazione che ho provato nelle molte occasioni di frequentazione del Palamonti: la protezione propria di ciò che è familiare. Ecco perché è più perturbante (e paradossalmente più facile) perdersi in una metropoli che tra le montagne. Ecco perché abitare nelle montagne è un “rimanere nella protezione entro ciò che ci è familiare”.

Credo che questa casa della montagna, pensata per anticipare mentalmente e fisicamente la montagna nella grande sfida con la postmodernità, rappresenti il passaggio simbolico da un apparente “non-luogo” anonimo dello spazio periferico cittadino ad un “iper-luogo” carico di metafore. Un esempio di come si possa - attraverso la tecnica - andare “oltre” la tecnica, come nel vero alpinismo.

“”

Il Presidente Regionale Guido Bellesini

entra invece nel cuore del Palamonti e ne evidenzia il ruolo.

“”

All'inaugurazione il 5 novembre 2005 il Presidente Generale Annibale Salsa ha detto “opere come il Palamonti rappresentano un modello di come il CAI del futuro deve rapportarsi con il territorio”. Rapportarsi! - non solo come struttura poliedrica per le attività riguardanti la montagna, ma come fucina (un termine appropriato per la bergamasca) di idee, di esperienze, di attività, tra la popolazione attiva della numerosa interland di Bergamo “affamata” di valori che la montagna sa dare, e, le popolazioni delle Valli che arrivano a lambire le porte di Bergamo ma, quasi vergognandosi della loro montanità, molte volte non riescono a comunicare i loro valori che vengono facilmente fagocitati nei convulsi ritmi e riti della “metropoli” orobica. “Uomini senza potere con la stima di tutti” così titolava L'Eco di Bergamo nel supplemento dedicato all'inaugurazione, penso che il termine sia appropriato per esprimere il modo con cui il Socio CAI si rapporta con la società e che gli Uomini del CAI “bergamasco”, Soci della Sezione e delle Sottosezioni di Bergamo uniti dal forte vincolo di amore per la montagna, hanno espresso realizzando questa struttura.



Il Presidente Regionale Guido Bellesini

“Adesso deve vivere” così si esprimeva il Presidente Paolo Valoti all'inaugurazione, forte della solidarietà del Consiglio sezione e dei numerosi Soci “attivi” che popolano la Sezione e le Sottosezioni, dopo un anno i risultati si cominciano a vedere, mostre, convegni, congressi, riunioni, si succedono con un'intensità impensabile.

Ma il vero cuore del Palamonti non è così facilmente visibile, il ruolo di “Casa della montagna” quale luogo di scambio di culture ed esperienze diverse, non solo apre le porte della conoscenza a 360° del fantastico mondo della montagna a tutti i cittadini di Bergamo e del suo interland, ma ha ri-stabilito il legame con il territorio attraverso le numerose Sottosezioni dove operano e vivono i Soci, oggi definiti, “Uomini del territorio”. Ecco allora il vero ruolo di questa struttura, cerniera di scambio tra la convinta e vissuta montanità dei Soci delle Sottosezioni e la curiosità, la voglia di ri-scoprire i valori, a volte, in parte smarriti dell'essenza stessa del vivere dei cittadini che operano alle “foci” delle Valli bergamasche.

Probabilmente gli Amministratori locali, della Provincia, delle Comunità Montane, dei Comuni e del neo-nato Parco delle Orobie Bergamasche, dando il loro contributo, la loro attenzione e presenza alle manifestazioni che via via si susseguono al Palamonti, ne hanno intuito la potenzialità, quale centro di aggregazione, per veicolare idee, per scambiare informazioni sulle problematiche inerenti il territorio montano e, non ultima, la capacità di livellare le tensioni tra le popolazioni montane che vogliono “vivere” il territorio e i cittadini che molte volte lo “immaginano” imbalsamato, idilliaco e incantato.

Come Presidente Regionale pro tempore mi auguro che questa “nuova via” di vivere e comunicare i valori del nostro sodalizio, “tracciata” dai Soci bergamaschi rappresenti un esempio, di come confrontarsi ed agire al servizio del territorio, per i Soci di altre Sezioni, per gli Amministratori e per i comuni Cittadini.

“”

I tre Presidenti in carica hanno utilizzato espressioni e immagini dense di significato, che non possono che far piacere a coloro ai quali va molto del merito della realizzazione del Palamonti. Tra questi entrano di diritto i past president, che abbiamo raggiunto per raccogliere il loro pensiero, i loro ricordi, le loro osservazioni, i loro suggerimenti sulla nostra casa per la montagna e i loro auguri per il futuro.

Dalla prima idea di una nuova sede, che venne lanciata verso la fine degli anni '60 durante la presidenza di Alberto Corti presidente dal 1965 al 1977 e nel 1988, al Palamonti si sono alternati alla presidenza sette presidenti.



Alberto Corti Presidente dal 1965 al 1977 e nel 1988

Alberto Corti così ricorda quei momenti *“l’idea di una nuova sede è stata sempre da tutti ampiamente condivisa in quanto si riteneva fondamentale per la possibilità di attrazione di*

nuovi soci, specialmente giovani. Erano tempi in cui il Livrio forniva cospicue entrate per cui i problemi economici potevano essere tranquillamente impostati e superati. Poi le idee sono lentamente maturate fino alla determinazione della costruzione del nuovo Palamonti.”

A Corti abbiamo chiesto cosa pensa del Palamonti.

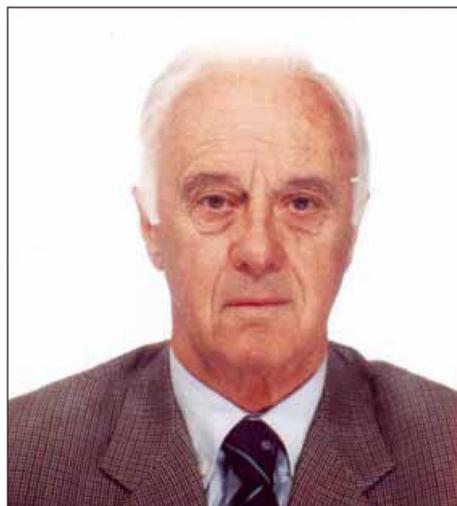
“Sullo stesso ormai si sono già spesi fiumi di inchiostro per cui sarebbe ridondante esprimere ulteriori considerazioni comunque tutte positive; l’augurio è che in funzione della modularità e poliedricità della struttura, la stessa realmente diventi un fulcro attorno a cui possa ruotare un gran numero di persone, della città, della provincia e oltre. Aggiungo un pensiero per le sottosezioni, alle quali sono sempre stato molto vicino, perché sappiano apprezzare

al meglio questa casa aperta anche per loro. Spero poi che sia trainante e d’esempio per il futuro di un nuovo CAI. Auguro al Consiglio, alle Commissioni e alle Sottosezioni, di lavorare con soddisfazione per il Sodalizio e che l’incremento del numero di soci sia premiante per queste loro fatiche.”

Antonio Salvi, presidente dal 1978 al 1987 e nel 1989, è sempre stato fautore della necessità di migliorare la funzionalità della ex sede di via Ghislanzoni nella quale mancavano sale riunioni ed una palestra. Verificata l’impossibilità di questa soluzione ha condiviso l’idea della realizzazione di una nuova sede più ampia e funzionale. Ora si dice felice nel constatare la frequentazione del Palamonti. Anzi è sorpreso dalla presenza numerosa di soci che in questa nuova sede hanno trovato varie possibilità di aggregazione, cosa che non aveva previsto in questi termini. Nota con piacere la frequentazione da parte di giovani attirati dalla palestra di arrampicata, dal bar e ... dalla possibilità di parcheggio. Rileva anche una presenza maggiore rispetto al passato di soci delle Sotto-sezioni.

All’architetto Di Pasquale, progettista del Palamonti, riconosce il grande merito di aver saputo coniugare razionalità, comfort ed estetica e di aver realizzato qualcosa di veramente funzionale.

Esprime un sincero apprezzamento per la



Antonio Salvi Past Presidente dal 1978 al 1987 e nel 1989

Dirigenza Cai Bergamo che ha saputo sfruttare l’interesse per la nuova sede programmando tutta una serie di eventi culturali, scientifici e sportivi che hanno attirato soci e non a vistare il Palamonti. Tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fossero stati nella sezione un numero considerevole di volontari indispensabili per far funzionare il Palamonti. In chiusura di intervista ci lascia la testimonianza più preziosa: *“la forza della Sezione non è stata nei mezzi a disposizione (ricavi da Livrio, ecc.) ma è consistita negli uomini che in oltre 100 anni si sono alternati alla guida dell’associazione e si sono prodigati al massimo per ottenere il massimo di benefici per la sezione. Se questi tipi di uomini ci saranno sempre, gli orizzonti del CAI Bergamo sono infiniti”.*

Gli amici Nino Calegari e Germano Fretti, alternatisi alla presidenza nel periodo 1990 – 1997, ricostruiscono a due voci l’evoluzione del sogno e dell’idea di una nuova sede. Li incontriamo nella rilassata tranquillità di una delle salette del Palamonti e, dopo aver esternato loro l’obiettivo della “chiacchierata” senza una precisa linea fatta di domande e risposta, prende voce Nino Calegari.

L’idea di dotare il CAI di una moderna sede che andasse oltre la tradizionale segreteria e il salone tuttofare va riconosciuta alla lungimiranza di Andrea Facchetti, Cicci per gli amici. Fu Lui che già nel 1972 prospettò ed illustrò negli ambienti giusti l’ormai matura necessità di avere a disposizione un ambiente chiamato Club che avesse ampi spazi ed attrezzato a moderno contenitore per il ritrovo dei soci. Un po’ come ci possiamo immaginare i privacy club anglosassoni o meglio i più aperti club house dei nostri Golf club. A dar maggior peso in quegli anni c’era pure Giambattista Cortinovis, il mitico “Giamba” che ben conosceva quegli ambienti e ne sapeva valutare la funzione coagulante fra i soci.

Domanda: Ma perchè tanti anni di pensieri?

Pacato e con il capo dondolante risponde Germano Fretti, trovando l’accordo per il



I Past President: Germano Fretti nel 1994-1997 e Nino Calegari nel 1990-1993

suo dire anche di Nino: “L’idea così avanzata per i tempi fu, per così dire, ostacolata da quel ristretto gruppo di Consiglieri mentalmente legati al conservatorismo, eredità della spartana cultura dei precedenti decenni.”

“ Per giunta, aggiunge Nino, va anche detto che per colpa nostra, cioè del gruppo pro Nuova Sede, non si è riuscito in quegli anni a coinvolgere gli Enti e la funzione pubblica nel fare squadra e creare assieme al CAI quella che ora è divenuta realtà, ossia la Casa della Montagna, cioè la casa di tutti coloro che vogliono condividere il sano vivere la montagna con cultura ed attività.”

Domanda: Oggi allo spegnimento della prima candelina, condividete l’idea?

NINO: “Sì, in senso assoluto. Fu proprio durante il mio mandato che diedi nuovo vigore all’idea, ipotizzando la nuova sede in zona Longuelo, trovando un consenso più ampio in Consiglio CAI, ma le difficoltà burocratiche e qualche invidia di troppo fermarono per altri dieci anni la concretizzazione.”

GERMANO: Indubbiamente concordo con Nino. E’ una bella struttura e va ora vissuta appieno e valorizzata nel miglior modo possibile. Occorre inoltre rendere sempre

più consapevoli i soci di questa nuova sede e dare loro l’opportunità di frequentarla a 360°, arricchendosi anche culturalmente. Secondo me vanno sempre più coltivate le manifestazioni (mostre, conferenze, tavole rotonde ecc..) culturali.

D. Ed ora che la nuova grande casa esiste, avete consigli o idee da proporre?

E’ ancora il vulcanico Nino che, da sognatore come lui stesso si definisce, prende la parola: “ Adesso è il momento di spiccare il volo, di puntare in alto e volgere l’interesse a temi internazionali coinvolgendo i confratelli Club presenti nel sistema di Alpe Adria. Si potrebbe far diventare il Palamonti sede di un annuale convegno che affronti, anno per anno, temi di un elevato e comune interesse, coinvolgendo con i propri contenuti le Istituzioni, quelle che ci hanno permesso di arrivare sino qui ed altre nuove, aperte al nostro spirito”.

Non ha la pipa in bocca, ma i piedi per terra sicuramente sì, Germano annuisce, ma raccomanda: “Stiamo attenti perchè se vogliamo “spiccare il volo” dobbiamo prima dotarci di maggiori energie, di presenze e disponibilità professionali che diano con spontaneità e passione il loro contributo. Coinvolgiamo anche altri gruppi che operano sul territorio berga-

masco e che culturalmente si interessano dell’ambiente montagna (es. GOM, FAB ecc...). Altro lavoro da attuare è quello di affidare alla Commissione Gestione Palamonti il compito di “punzecchiare” i soci, ossia di stimolarli attraverso progetti e contenuti affinché frequentino sempre più le molteplici attività che oggi propone l’insieme Palamonti.

D. Per concludere, un vostro augurio?

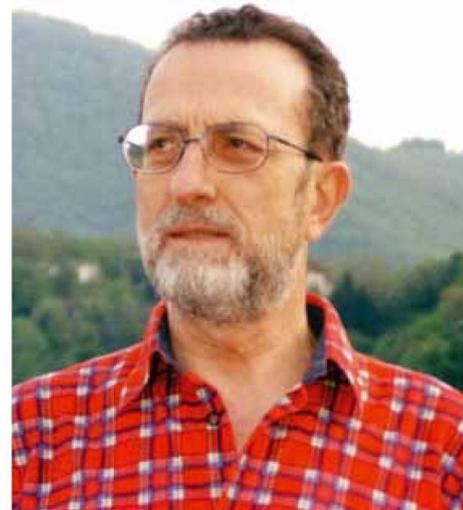
NINO: “Avere la forza ed il coraggio di andare avanti, di proseguire sì con le nostre attività sociali, ma di osare e pretendere sempre qualcosa di più da tutti noi, soci del CAI.”

GERMANO: “Avere un maggior numero di soci che credano in quanto stiamo facendo e che si rendano conto che vale la pena frequentare il Palamonti.

Anche ad Adriano Nosari, presidente nell’anno 2004, abbiamo chiesto alcuni pensieri e riflessioni.

D. PalaMonti: cosa significa per te? Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta?

“Il Palamonti per me ha rappresentato e rappresenta un punto di ripartenza dell’Associazione con una nuova veste e con una possibilità di interscambio verso il mondo che ci circonda, che per noi è principalmente la bergamasca.



Adriano Nosari Past President nel 2004

Interscambiando si dà un pochino e si riceve tanto.

Il fare conoscere le bellezze della montagna ed il suo coinvolgimento anche ad altri, in un ambiente accogliente e favorevole, semplifica il "passa-parola" attuato in passato unitamente alle tante attività promosse allora al di fuori di "casa nostra".

Il poter fare incontri anche ad "alto livello" culturale, scientifico, sociale ecc. al Palamonti non può che far crescere la Sezione e quindi i Suoi soci ed i Suoi quadri futuri, così come ospitare a Bergamo incontri a carattere nazionale, regionale ecc. del CAI."

D. Come vedi il funzionamento: frequentazione, utilizzo, potenzialità?

L'attuale funzionamento ovviamente sconta ancora la fase di rodaggio come ad esempio il miglioramento acustico della palestra, usata come sala riunioni. Un grande plauso all'attuale forza di volontariato che gestisce il Palamonti (bar e quant'altro); è necessario che anche altri volontari si offrano con una certa urgenza al fine di dare ricambio e respiro e continuità alla casa di tutto il C.A.I. Bergamasco. La fre-

quentazione da parte dei soci e non è veramente grande, rispetto alle tantissime attività e incontri che vi si svolgono. E' bene forse fare qualche riflessione, dopo il primo anno, sulle attività esterne da accogliere per non sovraccaricare troppo l'attuale dirigenza con iniziative esterne all'associazione, che difficilmente poi si possono "mantenere" in futuro.

D. Hai qualche suggerimento da dare, qualche consiglio?

Nei suggerimenti mi piacerebbe che si riuscisse, in modo sistematico, a catalizzare soci e neofiti in incontri interpersonali o tra famiglie o in piccoli gruppi. In altre parole cercare di rompere l'isolamento che contraddistingue oggi l'attuale società e quindi le famiglie per percorrere un pò di strada insieme in montagna e non solo. Riscopriremmo un modo efficace per far appassionare altri alla montagna, probabilmente come avevamo fatto noi e di conseguenza avremmo nuovi soci probabilmente più coinvolti e partecipi.

Credo fermamente ai concetti di amicizia, disponibilità e gioia di stare insieme e di fare qualche cosa di importante o di meno importante e coinvolgente."

D. Vuoi formulare un augurio?

Un augurio può essere quello di un impegno maggiore dei soci verso la nostra associazione, non solo per i servizi che offre, ma per cercare di viverla e farla vivere anche a chi ci circonda.

Probabilmente è un primo passo importante verso l'idea di un'associazione che diventi più coesa con soci veramente impegnati e disinteressati a far conoscere le bellezze della montagna, dell'ambiente di cui è formata, dei Suoi abitanti, dei loro disagi e dell'ambiente culturale che li accompagna.

Soci che poi si rendano disponibili ad attuare un ricambio all'interno dell'associazione che, stante l'evoluzione dei tempi, dovrebbe essere sempre più dinamico e con gente preparata".

Ci auguriamo che i temi sollevati dai presidenti attuali e dai past president vengano ripresi dai Soci con commenti e considerazioni.

Sarà un contributo alla crescita del Palamonti e della nostra Sezione. Questo Notiziario sarà felice di riservare lo spazio necessario.



Il PalaMonti mette d'accordo tutti come dimostra la cordata delle autorità durante il concerto che ha chiuso la celebrazione del Vescovo Monsignor Roberto Amadei il 5 novembre



**Ricordati di rinnovare
la tua adesione per il 2007**

Questa scelta significa

approfondire la tua cultura
aggiornare le nozioni alpinistiche ed escursionistiche
accrescere la tua esperienza
perfezionare la tua tecnica
trovare nuovi amici
conoscere dal di dentro il vasto mondo della montagna che affascina e attrae per la sua ricchezza ambientale, per la storia e la civiltà

*Invariata la quota rispetto
allo scorso anno: Soci Ordinari € 40
Soci familiari € 20 Soci Giovani € 12*

Camillo Galizzi, Presolana parete nord

Da qualche giorno in via Pizzo della Presolana 15, nella casa della montagna di Bergamo e dei bergamaschi, c'è un altro pezzo che parla di Presolana, una bellissima opera che arricchisce la nostra Pinacoteca e che un socio dall'animo nobile e generoso ha voluto donare a tutti noi. A nome di tutti i Soci, il Presidente e i Componenti del Consiglio lo ringraziano e si augurano che il suo esempio possa essere di stimolo a nuovi gesti di mecenatismo. Attraverso le sue parole vi guidiamo a scoprire le motivazioni del suo gesto e il dono che ci ha fatto.

*Al Signor Presidente
della Sezione di Bergamo
del Club Alpino Italiano*

*Caro Presidente,
sono socio della Sezione di Bergamo
del CAI da oltre 70 anni, e precisamente da quando mio padre Vincenzo
(a sua volta giovane socio nel primo '900)
cominciò a portarmi con lui in escursioni
sulle Orobie, con basi ai nostri rifugi. Da
allora ho continuato a frequentare le mon-
tagne, prevalentemente insieme a consoci
del CAI, ricevendone sempre ampia grati-
ficazione sia nelle salite per me più impe-
gnative sia in occasione di semplici escur-
sioni; e ciò anche in occasione della mia
indimenticabile naia alpina.
Aggiungo che anche nella vita di mia
moglie Elena la montagna ha sempre
occupato uno spazio privilegiato, sia per i
comuni interessi di tipo naturalistico e
ambientale sia per la sua matrice fami-
gliare, visto la lunga militanza di mio suo-
cero Carlo Ghezzi anche come presidente
della sezione (1951- 1962 n.d.r.).*

*Mi sembra quindi del tutto naturale la mia
gratitudine per l'ambiente della monta-
gna, sentimento che ora mi spinge a far
dono alla sezione di un quadro di mia pro-
prietà, dipinto dal pittore bergamasco*



**Foto quadro: Parete Nord-Ovest della Presolana
di Camillo Galizzi**

*Camillo Galizzi, rappresentante lo spigolo
Nord-Ovest della Presolana.*

*Mi auguro che il dono risulti gradito e che
l'opera trovi una adeguata collocazione
per il decoro della nuova bella sede e per
il godimento di quanti la frequentano.*

*Resto ora a disposizione e, in attesa di
conoscere le decisioni che il Consiglio
vorrà assumere, invio i più cordiali saluti
e auguri di buon lavoro".*

(dott. Giancarlo Salvi)

La critica d'arte Paola Ubiali ne ha fatto
questa qualificata e sensibile descrizione.

Camillo Galizzi

(Bergamo, 1880-1962)

La Presolana, parete Nord-Ovest

Olio su cartone, cm 101,5x71,5

Camillo Galizzi e i suoi fratelli Giovan

Battista e Carlo, ereditarono la pas-
sione per l'arte dal nonno Enrico
Scuri (noto Maestro dell'Accademia
Carrara di Bergamo) e dal padre
Luigi, anch'egli pittore. Ingegnere di
professione e artista per diletto,
Camillo realizzò un cospicuo numero
di dipinti e disegni dedicati alle mon-
tagne bergamasche. Le descrizioni,
curate nei minimi particolari e risolte
con notevole freschezza esecutiva,
confermano una grande attenzione
per il paesaggio orobico.

Nelle opere ad olio sviluppò una par-
ticolare tecnica pittorica molto vicina
a quella "Divisionista" (teoria scienti-
fica applicata al campo dell'arte, nata
a cavallo tra Ottocento e Novecento e
fondata sullo studio della scomposi-
zione del colore. L'artista Angelo
Morbelli la definiva "la prospettiva
dell'aria").

Contrariamente alla tecnica tradizio-
nale, con quale i colori vengono
mescolati sulla tavolozza e poi stesi,
Camillo Galizzi giustappone sul sup-
porto pittorico una moltitudine di puntini;

questi, tanto risultano ben visibili ad una
lettura ravvicinata, tanto si uniformano se
osservati ad una certa distanza, sino a
scomparere amalgamandosi nella retina
dello spettatore. Ciò dà luogo ad effetti
ottici di grande intensità e lirismo, difficili
da ottenere con la pittura tradizionale. Si
tratta di una tecnica molto complessa e
laboriosa che prevede la preparazione di
numerosi studi prima di raggiungere il
risultato finale, ma capace di comunicare
con efficacia le emozioni provate davanti
al sublime spettacolo della natura.

In quest'opera Galizzi descrive la
Presolana in tutta la sua imponente mae-
stosità e, catturando anche le più piccole
vibrazioni della luce crea una composizio-
ne che, pur rispecchiando fedelmente la
realtà, va al di là della mera riproduzione
fotografica.

Vi aspettiamo a visitare la nostra Pina-
coteca al Palamonti!

1^a edizione Premio Alpinistico "Marco Dalla Longa" alla memoria

Il Club Alpino di Bergamo ha istituito un Premio alpinistico intitolato a Marco Dalla Longa, alpinista bergamasco e Accademico del Cai protagonista di scalate di alto livello e con rilevanti contenuti esplorativi, scomparso nel 2005 nel corso del tentativo di scalata dell'inviolata parete est del Monte Nanda Devi East (Himalaya Indiano).

In memoria dell'alpinismo di Marco, il Premio andrà assegnato annualmente agli alpinisti bergamaschi (singolo alpinista, cordata o spedizione) protagonisti della scalata (o comunque impresa in ambiente montano) ritenuta migliore, per originalità, impegno alpinistico e stile, realizzata nei dodici mesi antecedenti il 30 novembre di ogni anno. Il premio consisterà in una scultura artistica e in materiale alpinistico.

Regolamento

Partecipazione

I partecipanti dovranno essere soci CAI con residenza nella Provincia di Bergamo, oppure con residenza esterna, ma soci di una Sezione della Provincia da almeno un anno. Il Premio avrà cadenza annuale e prenderà in considerazione le attività effettuate dal 1 dicembre alla stessa data dell'anno successivo, con termine ultimo per l'iscrizione e la consegna del materiale richiesto fissata per il 31 dicembre di ogni anno. La partecipazione avviene su richiesta degli interessati, che dovranno fornire, tramite un apposito modulo, i propri dati personali ed una relazione tecnica, corredata da un'esauriente raccolta di immagini relative alla salita in oggetto. Il modulo d'iscrizione dovrà essere trasmesso in forma cartacea o per posta elettronica alla Segreteria del CAI Bergamo, presso il Palamonti.

Criteri di assegnazione

Viene premiato il gruppo o il singolo alpinista protagonista della salita ritenuta migliore - ad insindacabile giudizio della Commissione Alpinismo del CAI di

Bergamo - fra quelle effettuate dai partecipanti nei dodici mesi antecedenti il 30 novembre di ogni anno. Saranno considerate indistintamente tutte le imprese svolte in montagna con rilevante contenuto alpinistico ed esplorativo, fra cui in particolare salite alpinistiche e traversate effettuate nelle Alpi o su montagne extraeuropee. Saranno considerati elementi qualificanti l'originalità, l'impegno alpinistico e sportivo e lo stile con cui la stessa impresa è stata condotta, oltre che il rispetto per l'ambiente montano. La Commissione giudicatrice si riserva di non assegnare il Premio, in caso le candidature dell'anno non rispondano alle caratteristiche e alle finalità del Premio stesso.

Consistenza del Premio

Il Premio sarà rappresentato da un oggetto artistico e da materiale alpinistico.

Consegna del premio

Il Premio verrà consegnato nel corso di un'apposita serata che si terrà presso il Palamonti. Nella serata dedicata alla premiazione, tutti i candidati relazioneranno al pubblico in merito alla propria salita, anche avvalendosi di documentazione fotografica.



Marco Dalla Longa

Serata dedicata alla premiazione

SABATO 27 GENNAIO 2007

Il modulo di iscrizione al premio alpinistico "Marco Dalla Longa" va inoltrato per posta elettronica a: segreteria@caiberghamo.it oppure per posta a: Segreteria CAI Bergamo - Palamonti, Via Pizzo della Presolana 15 - 24125 - Bergamo. Per informazioni rivolgersi a Segreteria CAI Bergamo tel 035 4175475.

Nel modulo di iscrizione andranno riportati i seguenti elementi:

Partecipanti (nome, età, sezione CAI di appartenenza); Montagna e caratteristiche generali della salita; Data della salita; Relazione tecnica (max 2 pagine); Documentazione fotografica (max 20 fotografie); Indirizzo, numero telefonico ed indirizzo e-mail dei partecipanti.

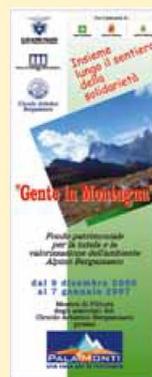
COMMISSIONE ELETTORALE

Rinnovo consiglio sezionale

La commissione elettorale ricorda ai soci che volessero presentare la propria candidatura al Consiglio sezionale, di segnalare il proprio nominativo o quello di un socio disponibile, alla segreteria, allegando un breve curriculum associativo, entro la fine di dicembre

SOLIDARIETÀ

Solidarietà sociale: è la motivazione che lega in questa iniziativa a favore della gente in montagna i Pittori del Circolo Artistico Bergamasco, il Club Alpino Italiano di Bergamo e la Fondazione della Comunità Bergamasca.



Mostra di quadri dei pittori del Circolo Artistico Bergamasco

9 dicembre 2006/7 gennaio 2007

La Mostra di quadri artistici realizzati dai pittori del Circolo Artistico Bergamasco, sarà inaugurata sabato 9

Presolana di Castione Parete ovest "Il triangolone"



Un'altra bella pagina di alpinismo bergamasco sulla regina delle montagna di casa nostra. L'hanno scritta Ennio Spiranelli e Giangi Angeloni il 9 e 10 settembre 2006. Ne pubblichiamo il breve resoconto e alcune belle immagini.

*A sinistra: Ennio Spiranelli e Giangi Angeloni
A destra: Parete Ovest "il Triangolone":
il tracciato*

Sotto a sinistra: Giangi in azione

**Presolana di Castione
– Parete ovest "Il triangolone"
Via "In cammino
con Marco e Cornelio"**

E' una bella via che risolve il pilastro denominato "triangolone" (delimitato dai due camini a Y) nei punti di maggior debolezza, in stile classico, evitando nella parte mediana sulla sx la sezione molto friabile che si trova sotto il vertice del pilastro stesso. Roccia buona, in diversi tratti magnifica.

L'abbiamo dedicata agli amici Marco Dalla Longa e Cornelio Cortesi, che ci hanno prematuramente abbandonati nel settembre 2005,

I primi 5 tiri erano stati saliti nel 1986 da Ennio Spiranelli, Luigi Rota e Antonello Moioli.

Ha uno sviluppo di 500 m. circa (13 tiri); difficoltà massima 6+; aperta in stile tradizionale.

Per una ripetizione: 2 corde 55 m., dadi, friend fino al 3 camalot, kevlar per clessidre, eventualmente qualche chiodo.

Tutti i chiodi usati in apertura sono stati lasciati. Alcune soste da rinforzare e attrezzare.

ARIETÀ PER LA MONTAGNA BERGAMASCA

dicembre 2006, anche con un preciso riferimento alla "Giornata Internazionale della Montagna" promossa annualmente dall'ONU (11 dicembre). Nel giorno 30 dicembre dalle ore 16,30 si avrà la messa in vendita di tutte le opere esposte. Il ricavato sarà devoluto al fondo patrimoniale "Gente in montagna" da istituire presso la Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS al fine di generare solidarietà sociale e risorse economiche necessarie per conoscere, tutelare e valorizzare quelle indispensabili infrastrutture dell'ambiente alpino quali sono i rifugi, le malghe, i sentieri ed i tracciati artistici e storici presenti in

quota nelle nostre splendide Alpi Orobie Bergamasche.

Sabato 9 dicembre ore 18,30
inaugurazione della Mostra
alla presenza del

Coro Gospel Anghelion
diretto dal Maestro Antonio Barcella.

Venerdì 29 dicembre ore 20,30

Concerto di "Musica Amica"
Gianni Bergamelli (piano),
Emanuel Briccoli (cantante),
Ombretta Maffei (flauto),
Cesare Zanetti (violino),
Giuseppina Colombi (soprano).

Tre rose selvagge per un sogno chiamato Patagonia



*Fitz Roy e il Cerro Torre
dallo Hielo Continental*

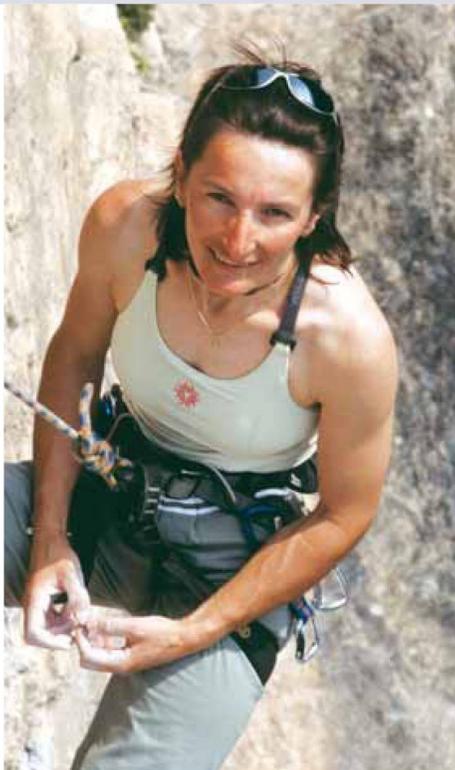
Dai comunicati di Chiara De Nadai

“Ci sono sogni che nascono sui libri e vengono covati a lungo, riposti in un cassetto, ma mai dimenticati, semplicemente accantonati nell’attesa di un fantomatico momento propizio che non sai mai bene quale sarà. Poi tutto ad un tratto quel momento arriva, ma non capisci il perché; sembra quasi che sia il sogno stesso a decidere che è giunta l’ora di uscire. E così gli eventi si avvicinano in modo vorticoso; è come una macchina che una volta messa in moto ti travolge.

La Patagonia è stata così: un sogno travolgente, riposto in un cassetto da un po’ di anni e tutto ad un tratto riapparso in modo prepotente. Non poteva più essere rimandato, era ora di sciogliergli le briglie e lasciarsi portare.”

Sono parole di Antonella Giacomini, bellunese, una delle tre andiniste appartenenti al team delle atlete Wild Roses, partite il 10 ottobre per tentare di attraversare la difficile calotta continentale dello Hielo Patagonico Sur. Le altre due sono Eloise Barbieri, di origini valdostane, e la nostra Nadia Tiraboschi, classe 1967 e guida alpina da 10 anni.

Il famoso ghiacciaio Sudamericano Hielo



Nadia Tiraboschi

Patagonico Sur si sviluppa per circa 400 km partendo dal ghiacciaio Jorge Montt, un ammasso di penitentes il cui fronte arretra in modo significativo di anno in anno cambiando la morfologia complessiva. La traversata completa dello Hielo Patagonico Sur si svolge quasi interamente in territorio

cileno con accesso dal fiordo oceanico Calèn lungo il ghiacciaio Jorge Montt e uscita dal ghiacciaio Balmaceda e quindi fiordo Ultima Speranza.

Dopo aver navigato il fiordo Calèn e la laguna interna Montt, Antonella, Eloise e Nadia inizieranno il faticoso trasporto a spalle di tutto il materiale (circa 100 kg per persona) sino a dove sarà possibile riporre tutto nelle slitte e muoversi con gli sci.

Nell’aggiornamento del 9 novembre Antonella, Nadia ed Eloise hanno fatto sapere che dopo aver terminato il faticoso trasporto a spalle di tutto il materiale, hanno potuto riporre gli oltre 100 kg a testa di attrezzi, viveri ed oggetti personali nelle slitte e muoversi con gli sci. Anche se, grazie alla precedente esperienza di Antonella in Patagonia, le tre esploratrici avevano posizionato il primo campo il più in alto possibile e vicino al ghiacciaio per evitare l’aria umida, le precipitazioni provenienti dai fiordi cileni non hanno dato tregua fino a due giorni prima. Ora si apre di fronte a loro uno sterminato plateau, una lunga valle che aggira un sistema di panettoni sulla destra. Il tempo è bellissimo: il cielo è così limpido che ieri, all’orizzonte, hanno potuto ammirare le sagome del Fitz Roy e del Cerro Torre. Antonella e Nadia sono già state in Patagonia: l’una ha partecipato



*Al cospetto
del Fitz Roy*

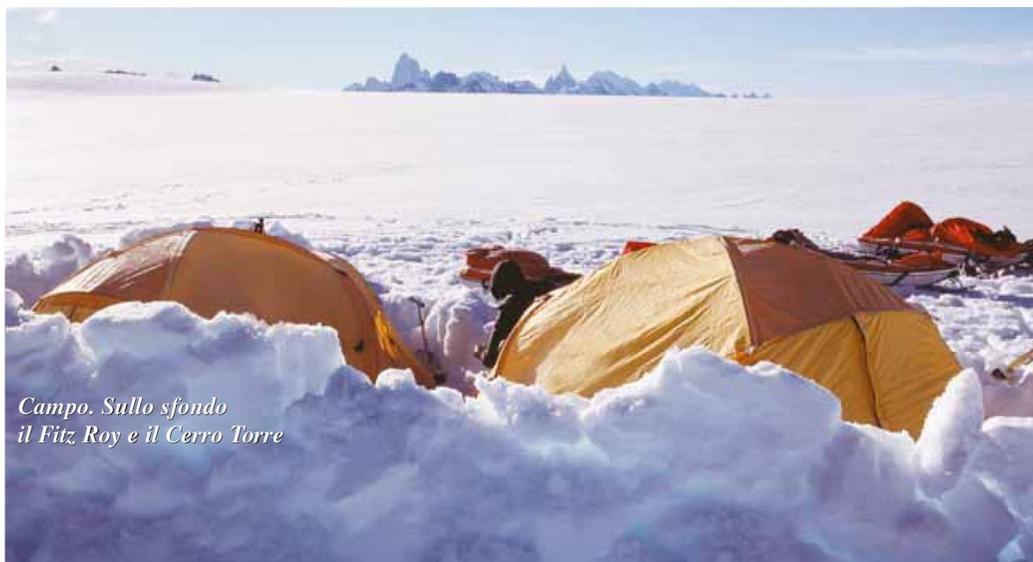
ad una spedizione nel 1995 con un tentativo fallito, come spesso accade in Patagonia, al pilastro Casarotto del Fitz Roy, l'altra è stata protagonista lungo la Franco-Argentina del Fitz Roy, del Willans alla Poincenot, e del Maestri al Cerro Torre. Anche Eloise, tra il 2001 ed il 2002, ha fatto due soggiorni di 6 mesi in Sud America dove tra Ecuador, Perù e Bolivia ha scalato alcune tra le cime più importanti della regione, ma il viaggio che le attende è ancora lungo. Ieri, dopo aver lasciato alle spalle il Sierro Escondido hanno montato le tende al campo 5. Le previsioni danno alta pressione ancora per qualche giorno.

Dal contatto del 18 novembre abbiamo appreso che la spedizione prosegue attraverso grandi difficoltà. Una bufera iniziata il giorno 12 ha bloccato le tre andiniste al quinto campo, a circa 100 Km dalla partenza, per 4 giorni. Durante i primi 3 giorni si sono abbattute abbondanti neviccate accompagnate da vento forte e continuo. Come di consuetudine in Patagonia, avevano costruito un muro con blocchi di neve di un'altezza di 2 metri per proteggere i versanti nord ed ovest della tenda, ma l'abbondante neve caduta ha addirittura superato in altezza la protezione riversandosi, per effetto del vento, fra muro e tenda. A

partire dalla notte fra il terzo ed il quarto giorno la situazione del vento è degenerata in modo tale che non riuscivano nemmeno a liberare l'ingresso. Il primo pomeriggio del quarto giorno hanno perciò deciso di sperimentare il piano d'emergenza che avevano già pensato: montare la tenda "monotelo" e abbandonare l'altra portandosi via solo il minimo indispensabile. Malgrado tutto sono riuscite a posizionare la tenda in una piazzola ricavata nel miglior modo permesso dalle circostanze e a trasferire il materiale indispensabile alla loro sopravvivenza, quando la tenda principale ha ceduto sotto le continue "Valanghe" di neve portate dal vento. Durante la notte il vento, pur non dimi-

nuendo d'intensità, si è fatto meno costante. All'alba del mattino seguente lo scenario era devastante: la tenda principale sventrata e completamente sommersa dalla neve, mentre quella d'emergenza ormai circondata da pesanti muri di neve rischiava di venire sommersa. Recuperato velocemente quasi tutto il materiale e nonostante il freddo ed il vento ancora molto forte hanno abbandonato il plateau in direzione dell'unico luogo dove avrebbero potuto trovare un maggior riparo: a ridosso delle montagne circostanti. A causa della mancanza totale di visibilità e del vento si sono dirette verso il punto più vicino del quale avevano le necessarie coordinate gps: i pendii in prossimità del Passo Marconi. Qui hanno trovato rifugio in un argine di neve scavando una "cueva" che le ha riparate dalla bufera che è continuata per altri due giorni. Considerati i giorni ancora a disposizione e l'impossibilità di affrontare un'altra bufera con la tenda di emergenza, hanno deciso di ripiegare sul Paso de Viento e uscire dal ghiacciaio. Una spedizione di appoggio della quale fa parte Manrico Dell'Agnola, marito di Antonella Giacomini, è andata verso di loro, non per un'operazione di salvataggio perché ormai il peggio è passato ma con l'obiettivo di aiutare le tre wild roses nella discesa dal ghiacciaio verso l'uscita alla laguna Toro e da lì per il ritorno a El Chalten.

Da qui il rientro in Italia, dove siamo certi di poter incontrare Nadia al Palamonti per sentire dalla sua voce il racconto di questa esperienza che le ha fatto scoprire "una nuova potenza della Patagonia".



*Campo. Sullo sfondo
il Fitz Roy e il Cerro Torre*

Cisa-Ikar 2006

a cura di Giancelso Agazzi,
Commissione Medica CISA-IKAR

Di ritorno dalla riunione autunnale della CISA-IKAR tenutasi nel mese di ottobre 2006 a Kranjska Gora in Slovenia, colgo l'occasione per parlare brevemente di questa.

La CISA-IKAR, è un organismo internazionale che si interessa delle varie problematiche legate al soccorso in montagna. Nata negli anni '50, raggruppa soccorritori e medici che operano nell'ambito del soccorso in montagna, ponendo particolare attenzione alla qualità del soccorritore in montagna in missione di sal-

vataggio. Il primo meeting della CISA-IKAR si è svolto nel 1948, per opera dell'Osterreichischer Alpenverein.

Inizialmente erano presenti solo Francia, Sud Tirolo, Germania, e Svizzera. Oggi sono presenti ben trenta nazioni, comprendendo Europa, Sud America e Nord America, Sud Africa e Nepal. Toni Grab è il presidente generale.

Fanno parte della CISA-IKAR quattro commissioni: soccorso aereo, soccorso terrestre, valanghe e medica.

La CISA-IKAR costituisce una "piattaforma" internazionale che serve per uno scambio di aggiornamenti e di nuove conoscenze che interessano il soccorso in ambito montano, con un confronto diretto di esperienze maturate sul terreno. Nel corso dell'ultima riunione la Commissione Medica ha trattato le proble-

matiche riguardanti l'elisoccorso, il morso di serpente, il travolgimento da valanga, i problemi oftalmologici in alta montagna ed il diploma per i medici di emergenza in montagna, un corso riconosciuto a livello internazionale, ed in particolare dalla Commissione Medica dell'U.I.A.A. e dalla "International Society of Mountain Medicine", che forma e qualifica i medici che prestano la loro opera nell'ambito del soccorso alpino.

Nel corso del 2006 è stato messo a punto un DVD dal titolo "Time is life", che parla del travolgimento da valanga; il DVD può essere ordinato online sul sito della CISA-IKAR: www.ikar-cisa.org

*Azione dimostrativa
di soccorso
a Kranjska Gora*



La posta dei soci

Buon giorno,

Volevo fare delle osservazioni, o più precisamente una lamentela sulle tariffe applicate dai rifugi del CAI Milano in Valtellina. Al rif. Gianetti il pernottamento mi è costato 11,00 euro, e al rif. Ponti, un piatto di pasta, un secondo con contorno una prima colazione e un pernottamento = 40 euro. Inoltre avendo finito il vino sfuso ci è stato offerto del vino da pasto a 7 euro per mezzo litro. La settimana seguente al rif. Brunone ho speso 17,00 euro per pernottamento, prima colazione, un primo piatto, vino e caffè, meno di quanto avrei dovuto. Poi non lamentiamoci se i giovani disertano i rifugi.

Grazie al CAI Bergamo per la buona gestione dei suoi rifugi.

Un iscritto da 20 anni

Bianchini Vittorio

Orobie Film Festival

Concorso Internazionale del documentario

1ª edizione

Bergamo 14-17 febbraio 2007

Bergamo Centro Congressi

Giovanni XXIII

Tre concorsi:

Orobie Film Festival: dedicato alla promozione delle Alpi e Prealpi Orobiche e delle montagne di Lombardia.

Regione Lombardia Turismo: dedicato alla valorizzazione del patrimonio della Regione Lombardia in tutti i suoi aspetti culturali, storici, turistici e naturalistici.

Area Internazionale: per promuovere il vasto patrimonio culturale e turistico dell'Italia e del Mondo.





La voce del rifugio Coca

a cura di Lucio Benedetti
e Chiara Carisconi

“Intervista a Giancarlo Morandi”

Nel proseguimento del nostro peregrinare per ascoltare la “Voce del rifugio” questa volta approdiamo al rifugio Coca dove a riceverci vi è Giancarlo Morandi che assieme alla moglie Cristina e, quando possono, ai figli Giada e Thomas, gestisce da sette anni questo strategico punto d'appoggio definito da molti autori “un vero e proprio nido d'aquila” posto sulle falde dei monti più alti delle Orobie.

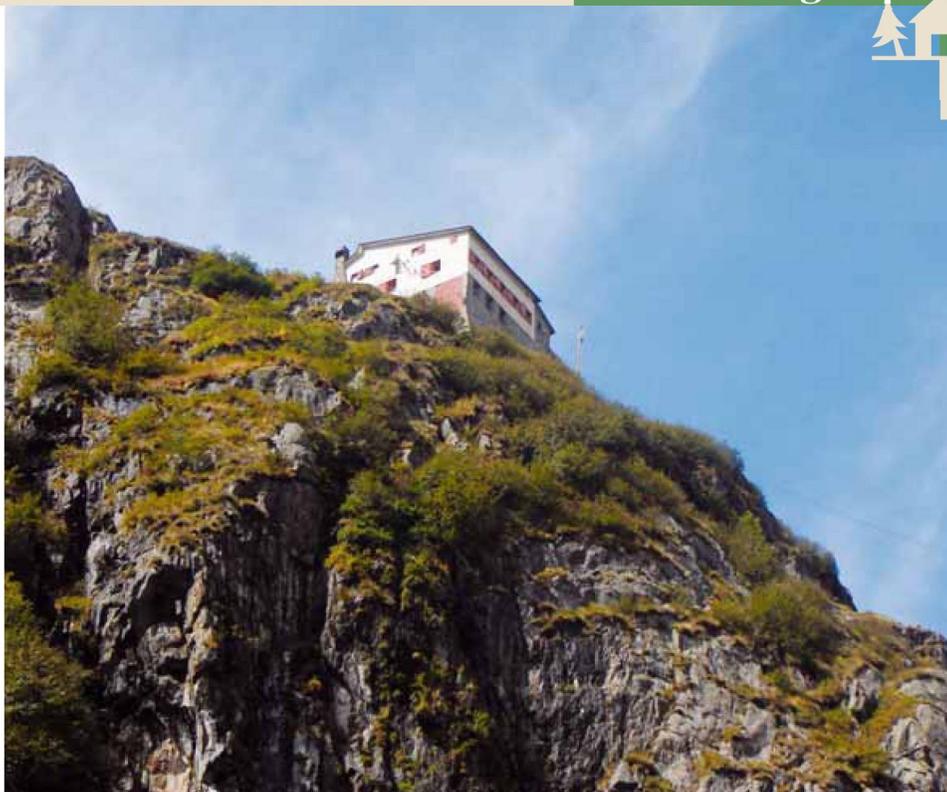
Una volta tirato il fiato e riprese le forze per la bella, ma un po' ripida, scarpinata necessaria per giungere fin quassù, ci sediamo in disparte intavolando una piacevole chiacchierata con il rifugista con l'obiettivo di ascoltare i pareri ed i punti di vista di chi la montagna l'ha voluta vivere da protagonista.

Giancarlo Morandi ci racconta che, dopo la necessaria meditazione, ha deciso di lasciare il posto di lavoro fisso per seguire la voce di quella passione ereditata dal papà che per trentadue anni fu caposquadra Enel al rifugio Lupi.

Così, confortato dal fondamentale appoggio della moglie e dalla sua straordinaria preparazione alpinistica, vince l'appalto per la gestione del rifugio.

Alla volutamente impertinente domanda se, passati sette anni, ritiene avverata la sua aspettativa, con fermezza e con gli occhi che si illuminano spara un secco “sì, non tornerei mai più alla vecchia attività, soprattutto ora che sono diventato Guida Alpina e conservo per l'inverno il ruolo di Istruttore Nazionale del Soccorso Alpino all'interno della VI Delegazione Orobica”.

*In alto: rifugio Coca
a destra: i rifugisti Giancarlo e Cristina*



La chiacchierata scorre bene, si parla di famiglia, montagna e CAI ed a quel punto la domanda si orienta per capire cosa un rifugista di questo tipo chieda al CAI.

Dopo un attimo di riflessione, Giancarlo si esprime: “Ora che la struttura risponde alle esigenze di igiene e confort voluta dai tempi moderni, al CAI chiedo che continui l'opera di sensibilizzazione presso gli utenti, soci e non, perchè capiscano lo spi-

rito di queste realtà in quota e che tenga conto che, comunque, le spese quassù sono notevoli e purtroppo gli anni di vacche grasse sono terminati. Questo lo dico non per aggiungermi al coro dei lamenti, non è il mio stile, ma quest'anno dopo un egregio mese di luglio è seguito un agosto sterile, ben 24 giorni perturbati su 31. A settembre, però, si è tornati a vedere un sufficiente movimento”.





Invece al cliente cosa chiedi?

La buona educazione, solo quella. Vedete, quassù, con il passar del tempo molti clienti sono divenuti amici e questi hanno portato altri nuovi amici richiamati anche dalla cortesia che mettiamo in atto e dalla buona cucina che ci sforziamo di proporre sempre accattivante. A tal proposito approfitto dell'opportunità offertami da questa testata per ringraziare sia il CAI di Bergamo sia l'Agripromo per il notevole lavoro di sensibilizzazione e di conoscenza di queste strutture montane. In particolare modo molto utili sono stati i contributi formativi e di aggiornamento forniti da Agripromo durante gli incontri sulla cucina tradizionale bergamasca rivista per i tempi moderni e questo ci ha permesso di ampliare senza particolari sforzi le nostre proposte culinarie che vediamo assai gradite dai commensali.

L'essere collocati sul Sentiero delle Orobie vi favorisce?

Altroché, è un'opportunità notevole e proprio grazie al "Sentiero" che registriamo anche una frequentazione straniera richiamata dal lungo trekking che diversamente non ci sarebbe. Quest'anno abbiamo registrato la sosta di parecchi gruppetti di belgi, tedeschi ed austriaci che si sono mescolati bene con i clienti nostrani e spesso anche diverse famiglie provenienti dal fondovalle.

Si vedono ancora gli alpinisti, quelli per intenderci che si misurano sul verticale?

Sì, ma in periodi diversi dall'apertura estiva del rifugio. In primavera, magari utilizzando il locale invernale, giungono gli alpinisti che puntano ai canali di ghiaccio e verso fine stagione i rocciatori che salgono sullo Scais, sul Porola, sul Dente di Coca o su altre vie classiche di roccia del gruppo del Coca.

Dopo sette anni e tanti altri di attività in montagna hai ancora sogni nel cassetto?

Vedo che pian piano i sogni di montagna li sto realizzando, infatti sono stato di recente promosso Guida Alpina e nel contempo ho conseguito il brevetto di Istruttore Nazionale



Brindisi di gruppo al rifugio tra i Rappresentanti Sezione e Sottosezioni CAI-BG

I nostri ragazzi, gli amici del CAI, la baita

Dolce e chiaro mattino d'aprile
nel verde recinto dei monti;
complici vette lontane
nascondono piccole nubi
a minaccia del fragile azzurro del cielo.

Saliamo piano tenendoci per mano
ed un po' d'affanno ci spezza la voce.

A faggi e betulle s'aggrappa il sentiero
muove a tratti una brezza leggera
fronde fresche d'umori notturni.

Loro ripetono con fatica i nostri passi
che han cadenza di falsa stanchezza.

Ora siamo usciti dal bosco
e ci invade la gloria del sole.

Nei grandi pascoli è tutta una festa
di crocus e genzianelle
dai tenui colori ed intensi profumi.

Noi additiamo ora un monte ora
un altro come dei papà che mostrano
ai loro figli la bellezza della montagna
affinché possano ammirarla!

Giandomenico Sonzogni

di Soccorso Alpino. Inoltre sono un buon conoscitore di tutto il Gruppo montuoso Coca - Redorta. Questo mi consente anche di consigliare ed assistere al meglio i clienti e gli escursionisti che frequentano questo bacino alpino dove la natura è pressoché intatta e rispettata. Quassù l'uomo, oltre la quota del rifugio, non ha mosso una pietra da millenni, ed io intendo continuare a conservare così questo ambiente.

Ascoltiamo ora anche il parere di due escursionisti, Paola e Luigi di San Pellegrino, iscritti al CAI Valle Imagna
Sono un po' di anni che non salivamo quassù al rifugio Coca, ma dobbiamo dire che abbiamo trovato un'accoglienza ed un ambiente davvero familiari. Qui al rifugio oggi siamo saliti per partecipare ad un incontro tra dirigenti del CAI Bergamo al quale Paola è stata invitata per illustrare la sua tesi di laurea inerente "Alpinismo e turismo montano. Evoluzione, problematiche e prospettive". Naturalmente torneremo ancora al rifugio Coca, magari per poter effettuare un'escursione nei dintorni, al laghetto di Coca o magari sul Pizzo Coca visto che purtroppo oggi le condizioni meteo ce l'hanno impedito.

Dopo la definitiva rinuncia degli attuali gestori,
tre rifugi cercano una nuova conduzione.

Bandi di gestione rifugi 2006

Bergamo, 13 novembre 2006

**Concorsi per nuova gestione del
Rifugio "Alpe Corte" (m 1410),**

Rifugio "Antonio Baroni" al Brunone (m 2295),

Rifugio "Antonio Curò" (m 1895).

La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano indice i concorsi
per la gestione e custodia dei seguenti rifugi alpini:

RIFUGIO "ALPE CORTE" Cat. B (m 1650)

sito a Valcanale in Comune di Ardesio (Bg)

info: <http://www.caibergamo.it/uo.php?uo=ALPEC>

RIFUGIO "ANTONIO BARONI" Cat D (m 2295)

sito a Fiumenero in Comune di Valbondione (BG)

info: <http://www.caibergamo.it/uo.php?uo=BRUNO>

RIFUGIO "ANTONIO CURÒ" Cat. C (m 1895)

sito nel Comune di Valbondione (BG)

info: <http://www.caibergamo.it/uo.php?uo=CUR00>

Formeranno titolo preferenziale per l'assegnazione delle singole gestioni:

♦
appartenenza al Club Alpino Italiano;

♦
buona conoscenza dell'ambiente alpino specifico;

♦
capacità alpinistica, escursionistica e sci-alpinistica;

♦
pratica di conduzione rifugio alpino o albergo;

♦
la base economica d'offerta.

I contratti avranno durata quinquennale, a partire dal 2007 fino al 2011,
e redatti mediante singoli e specifici contratti d'affitto di ramo d'azienda.

Le domande di partecipazione, compilate secondo il fac-simile
da ritirare presso la sede della Sezione di Bergamo,
dovranno essere presentate, in busta chiusa oppure raccomandata R.R.,
complete di curriculum e di tutta la documentazione richiesta
entro e non oltre il 28 dicembre 2006.

Un'apposita Commissione provvederà alla selezione
e valutazione dei concorrenti e il Consiglio sezionale delibererà
a suo insindacabile giudizio l'assegnazione della gestione dei rifugi alpini
con specifici contratti d'affitto di ramo d'azienda.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla
Segreteria della Sezione CAI-BG negli orari d'ufficio (tel. 035-4175475).

Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

Dicembre 2006

Anno IX - n. 52

Editore

Sezione di Bergamo del Club Alpino
Italiano (Associazione di Volontariato)
via Pizzo della Presolana 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480

Direttore responsabile

Piermarco Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Coordinatore: Filippo Ubiali
Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli,
Chiara Carisconi, Piermarco Marcolin
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327911 - Fax 035.327934

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli - Tel. 338.2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Stefano Ghisalberti,
Piermarco Marcolin, Stefano Morosini,
Adriano Nosari, Filippo Ubiali,
Paolo Valoti, Mario Zamperini

Bimestrale

Un numero € ~~0,50~~
Abbonamento annuale € 2,50
Articoli, disegni e fotografie, vengono
restituiti solo se richiesti al momento
della consegna. La redazione si riserva
di pubblicare gli articoli pervenuti,
nei tempi e con le modalità che riterrà
opportune. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Dato alla stampa il 6 dicembre 2006

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

In copertina

PalaMonti: S. Messa in ricordo dei Soci
"andati oltre", 5 novembre 2006

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESENO

L'ECO DI BERGAMO



Cori al PalaMonti

Amici della Combricola, Anghelion, Coro Val San Martino, tre cori, tre storie, tre personalità ma un unico palcoscenico: il PalaMonti dove si sono esibiti nell'ambito delle iniziative dell'intenso autunno tra montani e cultura.

Il Coro "**Amici della Combricola**" è nato da un gruppo di amici della Valle Imagna sul volgere degli anni '70 ed è cresciuto cementato dalla grande passione per la montagna e per le sue culture e tradizioni, il canto in particolare. All'epoca, come fu poi per diversi anni a seguire, si cantava estemporaneamente armonizzando a orecchio i canti della tradizione popolare alpina. Nel 1999 il CAI Valle Imagna propose al gruppo di preparare un concerto ufficiale, il primo, per cantare i festeggiamenti del ventennale di fondazione della Sottosezione del CAI di Bergamo. Grazie a quell'invito il Coro, sotto la guida del Maestro Filippo Manini, prese ad avere una forma artistica più definitiva e una attività più costante. Mantenendo e affinando l'usanza di cantare armonizzando ad orecchio, "La Combricola" da allora iniziò ad apprendere armonizzazioni di illustri Maestri del genere (Pedrotti, De Marzi, Dubienny) ed a produrre pure brani originali scritti da Francesco Roncalli e musicati dallo stesso Manini, come per esempio l'inno del Coro dal titolo "Amici della Combricola" e il canto di lode della propria amata "Valle Imagna Bella".

Dall'ottobre 2006 questo gruppo di amici è diventato il **Coro Ufficiale del CAI Sottosezione Valle Imagna e il primo Coro CAI della Sezione di Bergamo.**

Applauditi da un numeroso pubblico il 21 ottobre scorso hanno esordito in questa veste al PalaMonti

Al coro e ai suoi componenti esprimiamo i più convinti auguri per proseguire in un lungo e corale cammino e raggiungere le più alte vette delle gratificazioni artistiche e umane.

Coro Anghelion: Il nome del coro deriva dal vocabolo greco "Anghèlos" che, nel linguaggio biblico significa Angelo, cioè "colui che porta l'annuncio della Buona Novella, della Parola di Dio". Scegliendo questo nome il coro ha voluto indicare con chiarezza e semplicità il proprio obiettivo: essere strumento che trasmette, attraverso la sua armonia, la Parola di Dio indipendentemente dallo stile di musica adottato, dalla lingua dei testi o dal tipo di risposta. Fondato nel 1970 da E. Ludrini e G. Forconi per solennizzare la liturgia della Vicinia di Viana in Nembro (Bg) ha mantenuto questa caratteristica per molti anni. Nel 1994 il coro prende il nome di "Coro Anghèlion", si dà uno statuto e si iscrive all'USCI. Da circa sei anni si sta specializzando nell'interpretazione di canti Spirituals e Gospels. Molto attivo ha partecipato alla manifestazione "Gira Rifugi 1999" e "Gira Rifugi 2003", al 30° anniversario della scomparsa della guida alpina Carlo Nembrini. Nel settembre 2002 si è esibito durante l'udienza del Papa nella prestigiosa Sala Nervi, nella Basilica di S. Pietro, in Trinità dei Monti e nella chiesa dei Bergamaschi a Roma. Lo scorso 5 novembre ha accompagnato la Messa cele-

brata dal Vescovo di Bergamo al PalaMonti.

Coro Val San Martino

Il Coro Val San Martino viene fondato nella primavera del 1969 a Cisano Bergamasco presso una sala dell'Oratorio di Villasola su iniziativa di 25 giovani accomunati dalla voglia di cantare insieme e di costituirsi in coro. Il Maestro Elio Papini si assume il difficile compito di fondere tante voci ancora non amalgamate. Ma il seme è gettato e inizia il lungo e glorioso cammino del Coro Val San Martino. Il repertorio iniziale si rifà al filone della SAT per allargarsi via via ad altri repertori. Alla direzione del coro al maestro Papini succedono P. Antonio Raimondi e Valter Sala, attuale maestro. Ambasciatore di Cisano Bergamasco, della Valle San Martino, di Bergamo e dell'Italia il Coro ha partecipato a importanti rassegne e concorsi a carattere regionale e nazionale, a trasmissioni televisive e radiofoniche, ed ha tenuto concerti in Italia e all'estero. Al PalaMonti si è esibito lo scorso 11 novembre in occasione dell'inaugurazione della mostra dei quadri di Franco Radici e nel successivo concerto serale.



Coro Gospel Anghelion
(Maestro Antonio Barcella)

Coro Amici della Combricola (Maestro Filippo Manini)



Coro Val San Martino (Maestro Valter Sala)





Il Nobel per la Chimica Paul Crutzen al PalaMonti

“Nell’ambito delle iniziative di BergamoScienza il premio Nobel Paul Crutzen, studioso della chimica dell’atmosfera, ha dato prestigio all’inaugurazione del collegamento tramite web cam con la Piramide-Laboratorio ai piedi dell’Everest, giovedì

mattina 12 ottobre 2006 nella nuova sede CAI del Palamonti. L’incontro era cominciato con le parole di benvenuto del Presidente Paolo Valoti, con l’introduzione di Agostino Da Polenza che ha spiegato come la Piramide collabori anche con il gruppo di

studio dell’ONU, diretto da Paul Crutzen, sul problema delle ABC (Atmospheric brown clouds) che stazionano sopra il cielo dell’Asia. E Crutzen è intervenuto ringraziando gli ospiti dell’accoglienza e per l’onore di avviare il collegamento con il tetto del mondo. Alle 10.22, Paul Crutzen ha cliccato il mouse ed ha avviato la connessione fra il “campo base” del Palamonti e l’Everest via Internet (Paolo Aresi, giornalista e scrittore).”

In occasione dell’incontro il nostro presidente Paolo Valoti ha consegnato a Paul Crutzen la targa riprodotta a fianco.

In cambio il professor Crutzen ci ha lasciato il seguente significativo messaggio manoscritto e custodito nella nostra Biblioteca:

“To all members of the Italian Alpine Club and for all hospitality.

Please take care of your mountains.

They are such important part of our environment and very sensitive to human abuse. With best greetings.

Paul Crutzen”

Il nuovo Sci Cai Bergamo A.S.D.

a cura di Gianni Mascadri

In concomitanza con la nuova stagione 2006 – 2007 lo Sci Cai cambia personalità e si trasforma.

Per precise disposizioni del CONI, da quest’anno tutte le società sportive per affiliarsi alla Federazione di appartenenza (FISI nel nostro caso) devono essere come minimo delle “Associazioni Sportive Dilettantistiche” con tanto di Statuto approvato dalla propria Federazione. Per poter continuare ad organizzare il celeberrimo “Trofeo Parravicini” nel nome del CAI Bergamo, il Consiglio del CAI Sezione di Bergamo ha deciso di ottemperare alla disposizione del CONI e quindi di dare il via libera alla costituzione di una società sportiva dilettantistica autonoma, chiamata “SCI CAI BERGAMO A.S.D.” che porta il nome CAI Bergamo a condizione che i componenti il suo consiglio direttivo siano obbligatoriamente associati anche al CAI ed i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti possano svolgere analoga funzione presso il CAI Sezione di Bergamo.

La nuova associazione, che avrà la sua Sede presso il PalaMonti, al pari di tutti gli Sci Club richiede obbligatoriamente l’iscrizione alla FISI. Come primo inizio si dedicherà esclusivamente all’organizzazione del Trofeo Parravicini 2007 non trascurando idee

e suggerimenti per creare nuove attività. Le Scuole e le Commissioni che fino ad ieri facevano parte dello SCI CAI sono confluite direttamente nel CAI Bergamo al pari delle Commissioni tuttora esistenti.

Nell’Assemblea Straordinaria del 25 Ottobre sono stati eletti i 7 componenti il Consiglio: Maria Corsini, Angelo Diani, Anacleto Gamba, Stefano Lancini, Giovanni Mascadri, Piermario Marcolin, Mario Meli. Nella successiva riunione del 6 novembre i consiglieri hanno eletto:

Presidente: Mascadri Giovanni
Vice presidente: Marcolin Piermario
Segretario: Diani Angelo.

Quest’anno la F.I.S.I. ha stipulato nuove forme assicurative per cautelare i propri associati, soprattutto per il verificarsi di un numero sempre maggiore di incidenti sulle piste e fuori di esse. Naturalmente la cosa ha portato ad una lievitazione del costo della tessera che è passata da 22,5 a 27 Euro. Tenendo conto di un minimo di spese che dovremo sostenere, la nostra nuova Associazione ha fissato la quota di iscrizione a **30 Euro**.

Ricordiamo che tutti possono associarsi allo SCI CAI BERGAMO A.S.D.

Vi aspettiamo, il vostro tesseramento ci aiuterà a superare i primi ostacoli e a mantenere in vita il glorioso Trofeo Parravicini.



Agostino da Polenza, Paolo Valoti, Paul Crutzen e Beth Schommer durante la consegna della targa di riconoscimento

Mezzi motorizzati sui nostri passi. Momenti di riflessione

a cura di Mara Schirinzi
Commissione tutela ambiente montano

Una bella domenica soleggiata e si parte per un'escursione in montagna. Paesaggio fantastico, la voce della natura che riempie il silenzio a cui non siamo abituati, le praterie che si colorano di freschi fiori e l'apparizione fuggibile di camosci e marmotte. Un'idilliaca atmosfera, ma...ecco un rumore in sottofondo che diviene sempre più forte e si avvicina: cosa è? da dove arriva? è una motosega nel bosco qui sotto? No. Ecco spuntare una fiammeggiante rossa motocross con motociclista rigorosamente in tinta con la moto stessa. Si dirige proprio verso di noi...

Questo purtroppo non è un caso sporadico, ma sta diventando routinario. Diverse le segnalazioni giunte al CAI e alla Tam e di queste ne cito solo pochi esempi, che comprendono un po' tutta l'area montana bergamasca.

Domenica 30 aprile 2006 nel gruppo delle Torcole (Sic - Sito di Importanza Comunitaria): tre motocrossisti e camosci in fuga.

Sabato 27 maggio 2006: un cospicuo numero di moto (dalle 10 alle 15) tenta di risalire da Valzurio al passo degli Omini, ma trovando difficoltà si sposta verso la cresta sommitale che separa la Valzurio dalla valle Sedornia (Sic).

Domenica 28 maggio 2006: due motocrossisti sulla cresta sommitale dei Canti in valle Imagna.

Domenica 10 settembre 2006: un gruppetto di motocrossisti saliti dalla valle del Gleno al passo del Belviso, attraversano il sentiero che conduce al rif. Tagliaferri facendolo franare in alcuni punti e poi continuano sul sentiero che porta verso la valle del Vo, facendo scappare impauriti dal rumore un gruppo di camosci che si riposavano nei pressi.

Anche solo da questi pochi esempi si evidenziano problematiche relative all'inquinamento, al dissesto geologico, al disturbo della fauna e non ultimo alla sicurezza dell'escursionista pedone.

È evidente che il passaggio di una moto da trial, ma potrebbe anche trattarsi di una motoslitte, di un quad o fuoristrada produce in prima battuta inquinamento acustico (rumore) e inquinamento dell'aria, è terrificante il lezzo lasciato dallo scarico dei gas di questi mezzi: tutt'altro rispetto all'aria pulita e fresca che ricerchiamo durante le nostre passeggiate.

Se poi guardiamo il terreno dove è appena passato il mezzo meccanico notiamo dei solchi. Il passaggio di mezzi motorizzati, ma anche di mountain-bike e cavalli, su un sentiero centuplica l'effetto del calpestio e il danno sul suolo: l'abrasione meccanica e rottura delle piante erbacee porta alla scopertura del suolo; contemporaneamente il

peso produce una compattazione del suolo, riducendo i vuoti all'interno e di fatto riducendo la permeabilità ad aria e acqua dello stesso. Ne deriva un iniziale dilavamento della superficie, ruscellamento ed erosione fino alla comparsa di solchi sempre più profondi. Gravi danni si notano maggiormente su terreni instabili. I danni colpiscono i sentieri escursionistici, frutto del lavoro dei nostri antenati e volontari, che hanno costituito nel tempo una rete di collegamento di intere aree montane a favore del turismo eco-compatibile; viene inoltre minata la sicurezza di un tracciato già testato.

Il passaggio di mezzi motorizzati, anche per il solo rumore prodotto, spaventa la fauna selvatica provocando un alto fattore di stress; gli animali selvatici sono particolarmente vulnerabili, in particolar modo alla fine dell'inverno e durante il periodo di riproduzione. Ogni disturbo recato loro in questi due periodi pregiudica, anche in modo serio, la loro sopravvivenza e rigenerazione: infatti durante la fuga gli animali consumano 10 volte le energie che consumerebbero in una normale giornata, diminuendo le possibilità di sopravvivenza



Moto sui nostri sentieri. Sullo sfondo Presolana e Ferrante. Foto di Gianpaolo Porta

ai rigori dell'inverno. Inoltre il continuo passaggio e disturbo può causare l'allontanamento definitivo degli animali.

Non ultimo la sicurezza degli escursionisti siano essi a piedi o motorizzati. Sappiamo bene che i sentieri, proprio per definizione, non sono strade e quindi sono solitamente stretti tanto da consentire a malapena il passaggio di due individui. E quando sul nostro percorso ci troviamo a condividere il sentiero con un motocrossista, cosa dobbiamo fare? È sempre possibile per l'uno o per l'altro spostarsi in modo sicuro? Non è possibile permettere su strade e sentieri la circolazione promiscua di mezzi e persone senza andare incontro a seri problemi di sicurezza.

Queste in sintesi le problematiche emerse da un lungo lavoro di indagine e studio condotto dalla Commissione centrale tutela ambiente montano e dal dibattito svoltosi al CAI centrale.

Tutto ebbe inizio con il disegno di legge (ddl) S-2991/2004 proposta dai senatori Carrara, Monti e Mugnai.

Tale disegno di legge si propone di «garantire un disciplinato svolgimento della cir-

colazione su strade a fondo naturale e fuoristrada effettuata per fini sportivi e ricreativi»: in realtà l'attenta lettura del disegno di legge evidenzia che viene permesso il passaggio di qualunque mezzo motorizzato in funzione della capacità della strada a fondo naturale o sentiero. In particolar modo prevede:

«Sulle mulattiere non è ammesso il transito di veicoli motorizzati diversi da ciclomotori e motocicli»;

«Sui sentieri non è ammesso il transito dei veicoli motorizzati con esclusione delle moto da trial».

Il 15 luglio 2006 il Comitato centrale del CAI approva all'unanimità un documento che ribadisce la contrarietà del CAI stesso al libero e indiscriminato accesso dei mezzi meccanici fuoristrada a scopo ricreativo e sportivo.

Sì, sportivo e ricreativo: bisogna distinguere questo utilizzo dall'uso dei mezzi motorizzati per lavoro.

Se da una parte frequentare le montagne in modo diretto significa girovagare a piedi per sentieri per godere appieno del paesaggio, dell'aria aperta e per soddisfare la nostra curiosità culturale, sia essa storica che naturalistica, dall'altra non dobbiamo pretendere che coloro che abitano la montagna e vi lavorano utilizzino mezzi troppo antiquati e superati. Per capirci meglio, è impensabile che un taglialegna utilizzi ancora l'ascia per tagliare gli alberi oppure per trasportare i tronchi non si aiuti con un trattore su di una strada agro - silvo - pastorale. Oppure che un mandriano trasporti il latte dall'alpeggio al fondovalle con l'utilizzo di animali da soma. A volte mi è capitato di incontrare pastori, che scendevano dall'alpeggio, con la loro moto da trial, portando magari nello zaino, uno o due agnellini: avranno pure utilizzato loro il mio stesso sentiero (o io ho utilizzato un loro?), ma in questo caso si trattava di lavoro e di un lavoro faticoso!

Al termine del documento viene proposta una classificazione della viabilità della montagna, che prevede tre tipologie:

- sentieri: si ribadisce il concetto che i sentieri (ben 73 mila in gestione ai soci del CAI in Italia) devono consentire accesso

e percorrenza solo esclusivamente a persone a piedi;

- strade agro - silvo - pastorali possono consentire l'accesso e percorrenza a pedoni, a mountain - bike, veicoli a motore per coloro che ne hanno diritto e necessità (soccorso, protezione civile, Polizia e Forze Armate, proprietari o affittuari o concessionari di terreni);

- strade pubbliche: libero accesso a tutti.

Per il Comitato centrale del CAI diviene necessaria una legge quadro che regolamenti in modo inequivocabile la circolazione su sentieri, mulattiere e strade agro - silvo - pastorali. Tale legge dovrebbe riprendere le intuizioni proposte nel Bi - decalogo e quindi:

- vietare la libera circolazione di mezzi meccanici a scopo solo sportivo e ricreativo;

- destinare specifiche aree alla pratica di trial, auto, quad e motocross: non si esclude la possibilità di studio e predisposizione di percorsi per questo utilizzo;

- destinazione di specifici itinerari per la pratica del ciclismo di montagna.

Inoltre è ritenuta necessaria, con apposita norma legislativa, la limitazione dell'uso dell'elicottero, solo per soccorso, per la protezione civile, per la Polizia e Forze Armate e per uso momentaneo per interventi di ripristino o ristrutturazione di edifici non raggiungibili da strada. Forte limitazione deve essere imposta anche all'utilizzo della motoslitte fuori dagli ambiti lavorativi, di soccorso o di stazioni sciistiche.

Rimane da evidenziare una cosa importante: la circolazione fuori dalle strade è vietata in Italia come in Lombardia, quindi risultano punibili tutti coloro che circolano con mezzi meccanici sui sentieri e a maggior ragione fuoristrada.

Cosa fare? Continuare a segnalare questi abusi alle amministrazioni locali, tutori delle leggi.

Solo un'educazione più profonda sul valore insito dell'ambiente montano, valore storico, sociale, naturalistico e non da meno un valore turistico e quindi economico può invogliare alla sua salvaguardia e allo sviluppo di un turismo eco-compatibile e di qualità.





PalaMonti: per un giorno capitale delle Biblioteche della Montagna

a cura di Massimo Adovasio

Il Presidente Generale Annibale Salsa ed i bibliotecari di BiblioCai tracciano a Bergamo nuovi sentieri per il futuro delle Biblioteche del CAI

E' proprio vero: il 14 ottobre scorso il Palamonti è divenuto la capitale delle Biblioteche della Montagna. Una delegazione nazionale formata dal Presidente Generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa e da 40 bibliotecari in rappresentanza di 16 sezioni del Club Alpino Italiano hanno utilizzato la struttura del Palamonti per svolgere il nono seminario ed incontro di BiblioCai, l'organismo che coordina le biblioteche del CAI. Vuoi la gradita ed importante presenza del Presidente Generale del CAI Annibale Salsa, vuoi l'accogliente ospitalità e l'impeccabile organizzazione offerta dalla Biblioteca della Montagna e dalla Sezione di Bergamo, vuoi la nuovissima e accogliente casa della montagna di Bergamo, tanti elementi che hanno fatto brillare di una luce inconsueta e particolare lo svolgimento dell'intensa giornata di lavori dei bibliotecari di BiblioCai. Se dovessi defi-

Bibliotecari del CAI in seminario al Palamonti (foto di Massimo Adovasio)

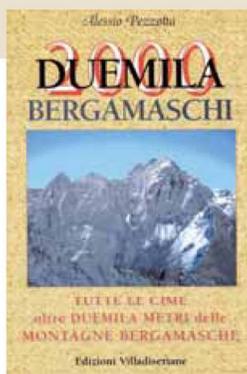


nire con uno slogan quello che l'incontro ha voluto comunicare, scriverei: "Avanti a tutta birra e con entusiasmo a far conoscere alla nostra Italia l'immenso patrimonio librario e documentativo del Club Alpino Italiano". Ed è veramente immenso e preziosissimo il patrimonio librario che le nostre Sezioni custodiscono gelosamente. Annibale Salsa più volte lo ha rimarcato, evidenziando il delicato ed importante lavoro svolto dai nostri custodi della cultura della montagna. E' giunto il momento di un forte cambiamento, nella direzione della conoscenza dell'esistenza delle biblioteche del CAI sul territorio italiano e dell'apertura e della fruibilità delle stesse verso l'esterno. Se non si riuscirà a compiere questo passo il rischio è l'isolamento. La ricetta è semplice: entrare nei sistemi bibliotecari presenti sul territorio e di conseguenza nei cataloghi informatici collettivi. La Biblioteca Nazionale del CAI, le biblioteche della Montagna della SAT di Trento, di Bergamo, di Albino, di Milano, di Firenze, di Vicenza e di Cagliari lo hanno già fatto. "Ora tocca alle biblioteche CAI più piccole - afferma Riccardo Decarli, coordinatore di BiblioCai - ma il passo non è così semplice come si può pensare: sono molte e variegate le problematiche presenti sul territorio che rallen-



BiblioCai al Palamonti: (da sinistra) Massimo Adovasio Presidente Biblioteca CAI Bergamo; Riccardo Decarli Coordinatore di BiblioCai; Annibale Salsa Presidente Generale CAI; Paolo Valoti Presidente CAI Bergamo (foto di Mauro Adovasio)

tano questo percorso. Ma il caso della biblioteca CAI di Cagliari ci sprona e fa ben sperare.". Ed è Giuseppe Fantola della biblioteca CAI di Cagliari ad illustrare con entusiasmo come la sua biblioteca (un migliaio di libri) è entrata a far parte del polo SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale) della provincia di Cagliari. Risultato ottenuto: visibilità in internet del patrimonio librario e possibilità di rendere visibili anche le attività della sezione. Ma il grande progetto di BiblioCai è la creazione di una grande banca dati libraria di tutte le biblioteche del Club Alpino Italiano visibile e consultabile su tutto il territorio italiano: un enorme "meta-opac" informatico sulla montagna. BiblioCai si è già messo al lavoro ed attualmente il progetto è in fase di studio. L'intensa giornata dei bibliotecari del CAI ha visto poi la presentazione da parte del curatore Gianfranco Bettoni, sia su supporto cartaceo che informatico, degli indici della Rivista del Club Alpino Italiano. Poi da parte di Alessandra Ravelli e Maria Schirripa della Biblioteca Nazionale CAI una relazione sul censimento dei periodici ed una breve lezione di catalogazione al fine di uniformare i dati del censimento con i titoli delle riviste presenti nelle varie biblioteche del CAI. Non è mancata la presentazione da parte del curatore Diego Stivella del nuovissimo sito web di BiblioCai, un utilissimo mezzo per far



conoscere le biblioteche del CAI e far dialogare i bibliotecari. Ma uno spazio di riguardo del seminario è stato occupato dalla presentazione da parte dell'autore Sergio Marazzi in collaborazione con il Presidente Generale del CAI Annibale Salsa, del volume *"Atlante Orografico delle Alpi - SOIUSA"*. Una importante proposta di aggiornamento della tradizionale "partizione delle Alpi" in vigore dal 1926 ed ormai superata nel contesto europeo; un tentativo di normalizzazione delle diverse suddivisioni alpine nazionali (non sempre ispirate a criteri uniformi e talvolta in contrasto tra di loro) in una unica classificazione europea dei raggruppamenti montuosi delle Alpi, secondo l'attuale letteratura geografica e di montagna: sicuramente una moderna ed innovativa chiave di lettura della complessa orografia delle Alpi. *"E' stato interessante far conoscere ai bibliotecari la nuova proposta di Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino - afferma Riccardo Decarli - poiché noi cataloghiamo i libri. Oggi per la catalogazione utilizziamo il soggettario di Firenze e per il futuro questo volume può rappresentare una innovativa banca dati di catalogazione"*. Un seminario questo di BiblioCai ricco di notizie e di novità, che evidenzia da una parte il grande entusiasmo dei bibliotecari nel far funzionare le biblioteche del CAI e dall'altra una grande opportunità che il Club Alpino Italiano ha tra le mani per far ulteriormente conoscere e valorizzare a livello nazionale la nostra cultura della montagna.

9° Seminario di BiblioCai al PalaMonti di Bergamo 14 ottobre 2006

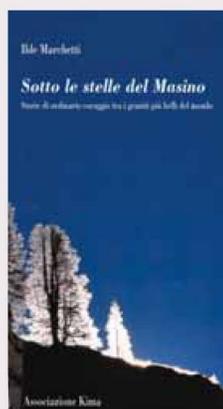
Biblioteche partecipanti: Albenga, Albino, Biblioteca Nazionale CAI, Bergamo, Cagliari, Cividale Friuli, Firenze, Milano, Modena, Novara, Pordenone, SAT-Trento, SEM-Milano, Varallo Sesia, Vicenza e Vigevano.
Bibliotecari partecipanti: n. 40
Nuovo sito web BiblioCai consultabile in internet: www.bibliocai.it

Alessio Pezzotta **Duemila bergamaschi Tutte le cime oltre duemila metri delle montagne bergamasche**

Edizioni Villadiseriane
Quanti sono i duemila nella bergamasca? Forse tutti credono di conoscerli, ma cercando attentamente sulle cartine ci si accorge che non sono riportati tutti oppure se ci sono non tutti hanno un nome. Così Alessio Pezzotta nel 2003 volendo salire tutti i duemila metri ha cominciato una lunga ed accurata ricerca di notizie. Alla fine di questa lunga salita, sia fisica che mentale, ha prodotto questa utile guida dove sono riportati tutti i duemila bergamaschi, anche se alcuni sconfinano in altre province, che riporta anche i gradi di difficoltà delle varie salite e vengono descritte accuratamente anche percorsi e i punti di ristoro. Come dice l'Autore stesso è una raccolta che può evitare una "sfacchinata" a chi ha deciso di affrontare così tante salite. Un volume interessante, presentato in modo non consueto, che aiuta a conoscere meglio le montagne di casa nostra, e che può essere utile averlo nello zaino.

Ilde Marchetti **Sotto le stelle del Masino Storie di ordinario coraggio tra i graniti più belli del mondo**

Associazione Kima
" ... E' un piccolo libro, nel senso che è composto da sole 108 pagine, ma nello stesso tempo è un grande libro perché in poche pagine raccoglie ed accoglie lo spirito, l'intelligenza di due donne sicuramente fuori dal comune, spirito e intelligenza che si sono saldati di pagina in pagina, ricomponendo una storia che viene da lontano e che ha tutti i connotati di una favola moderna..." (*Roberto Serafin*). Ilde Marchetti, l'autrice, originaria di Filorera, racconta la sua infanzia in Val Masino col fratello Pierangelo, soprannominato Kima.



nominato Kima. Un'infanzia fatta di cose semplici e di altrettanto semplici, ma fantasiosi giochi a stretto contatto con la natura e la montagna. In questi anni la sua vita e quella del fratello si intrecciano con quella di Vera Cenini Lusardi, personaggio che, per l'autrice, ben rappresenta la loro valle e a cui dedica questa sua prima fatica letteraria. Vera gestisce l'albergo della Terme dei Bagni di Masino e coordina da anni l'attività di soccorso alpino nella valle: alpinista fin da bambina, l'alpinismo le è entrato dentro, goccia a goccia. Curioso e tenero è l'intreccio delle vite di queste due donne, innamorate della stessa valle e i cui destini si sono incrociati quasi per caso.

Lorenzo Revojera **L'avventura della montagna: l'alpinismo raccontato ai ragazzi**

Edizioni Ancora
Avvicinare e raccontare la montagna ai ragazzi non è cosa semplice anche perché per loro camminare lungo i sentieri di montagna è sinonimo di fatica, ma Lorenzo Revojera c'è riuscito con questo avventuroso libro. L'Autore raccontando le scalate più famose, i fatti realmente accaduti e le leggende, è riuscito a rendere "leggero" il fare fatica per raggiungere una vetta e scoprire il mondo da un punto di vista diverso e più esteso. Per fare tutto questo Lorenzo Revojera si è avvalso di varie tecniche tra cui il gioco delle cartine mute dove ognuno è portato a mettersi alla prova. A completare il tutto c'è una ricca bibliografia e le vignette di Carlo Carlini che sono delle vere chicche. Non poteva che essere Carlo, un Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile del CAI (ANAG), profondo conoscitore del mondo giovanile del Club Alpino Italiano ad illustrare un testo rivolto soprattutto a loro. Per questo il libro risulta essere adatto per tutte le età e un utile strumento per far appassionare di montagna figli e nipoti e anche un utile volume per l'Alpinismo Giovanile del CAI.





Commissione Sci Fondo-Escursionismo Regolamento gite

Iscrizioni: per gite di un giorno le iscrizioni si aprono presso la Segreteria della Sede il venerdì della settimana precedente a partire dalle ore 18.30 e si chiudono il venerdì successivo alle 18.00. Per le gite di più giorni consultare il programma specifico. L'iscrizione si considera avvenuta solo dopo che siano stati forniti i dati personali necessari ai fini assicurativi (cognome, nome, data di nascita) e un recapito telefonico e che sia stata versata la quota, la cui entità viene resa nota al momento dell'apertura. Non sono ritenute valide prenotazioni telefoniche, considerate come semplici manifestazioni di interesse all'evento. L'iscrizione potrà essere effettuata di persona o per delega: ognuno potrà iscrivere se stesso, il proprio nucleo familiare e/o al massimo altre due persone.

Riunione pre-gita. se non indicato diversamente in programma (data, orario, obbligo), la riunione è facoltativa: un capogita sarà presente (o reperibile al numero 320 1152483) il venerdì antecedente la gita dalle 18.30 alle 19.30 per fornire informazioni e decidere, in base al numero degli iscritti, la sospensione o la conferma della gita con eventuali variazioni di programma; gli aggiornamenti verranno riportati anche sul sito web, che potrà essere consultato all'indirizzo www.caibergamo.it/sfe.

Disdette. Per le gite di una giornata, eventuali rinunce da parte degli iscritti sono ammesse purché comunicate in segreteria entro e non oltre la data e l'ora fissata per la riunione pregita. L'importo versato sarà recuperabile interamente con l'iscrizione alla successiva gita programmata o parzialmente con la restituzione

della quota al netto delle spese sostenute (iva, assicurazione, spese di segreteria...). In caso di disdetta successiva o mancata presenza alla gita non sarà effettuato alcun rimborso. Per le gite di più giorni, la disdetta darà diritto al rimborso solo se sarà possibile la sostituzione con altro nominativo e se comunicata prima della riunione preliminare.

Attrezzatura: ogni partecipante alle attività in programma deve essere equipaggiato con sci, bastoncini, scioline o pelli di foca, vestiario e viveri adatti alle caratteristiche della gita, secondo le istruzioni fornite dai capigita. La Commissione provvederà a fornire il materiale di primo soccorso.

Assicurazione: si è definita una polizza infortuni per tutti i partecipanti alle gite oggetto di questo programma. Il testo della polizza è visionabile presso la segreteria del C.A.I. **Avvertenze.**

Per ragioni assicurative non saranno ammesse alla gita persone non risultanti iscritte (e quindi non assicurate);

È facoltà del capo gita escludere dalla gita persone non conosciute e assenti alla riunione pregita, ove prevista;

Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'organizzazione per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza. In questo caso le quote saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per organizzare la gita.

Nell'eventualità di variazione di destinazione, è necessario portare sempre con sé un documento d'identità valido per l'espatrio.

Il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative di fine

stagione. Per queste gli organizzatori si riservano di limitare la partecipazione a elementi sicuramente idonei dal punto di vista delle capacità sciistiche. Il giudizio circa tale idoneità tecnica è di esclusiva competenza della direzione della gita.

La responsabilità della direzione delle gite che verranno effettuate con mezzi propri ha inizio quando si calzano gli sci e ha termine a fine escursione. I capi gita e gli istruttori non si assumeranno nessuna responsabilità per quei gitanti che di propria iniziativa, abbandoneranno durante l'escursione il gruppo, passando avanti al capogita, effettuando soste non motivate, cambiando percorso, ancorché abbiano dato avviso di queste loro variazioni.

Partenze e arrivi in bus avverranno dal piazzale antistante il Palamonti.

Classificazione delle difficoltà delle escursioni di Sci Fondo-Escursionismo nelle attività CAI:

Verde: facile

Blu: percorso di media difficoltà e non troppo lungo

Rosso: difficile o che richiede buon allenamento e pelli di foca
Giallo: escursionisti esperti fuoripista.

Programma escursioni

♦ 14 Gennaio 2007, Domenica

Passo Lavazè

Direzione: Bonetti, G. Gamba

Partenza alla grande per un grande inizio stagione.

In ambiente dolomitico, piste per tutte le esigenze.

Verdi – Blu – Rosse.

Sui magici Monti Pallidi.

Difficoltà: Verde – Bleu

Apertura iscrizioni: venerdì 5/1/2007

♦ 27/28 Gennaio 2007

Raid dell'Altopiano – Asiago (VI)

Direzione: Miot – Mascadri

Ritorna con forza il mitico

Raid dell'Altopiano, dove con l'appoggio degli amici del luogo si potranno effettuare 2 grandi escursioni e una serata di gastronomia «Cimbra» presso l'Hotel dell'Amicizia di Roana.

27/01/07- Sabato

Fantastica e facile gita nei boschi della Valle Barental lambendo le testimonianze della Grande Guerra sino al Rifugio M. Corno m 1327 – 18 Km totale.

Per i più preparati l'escursione può continuare per un'altra ora sino al forte di Cima Fonti m 1518.

Ore 16.00 visita al Centro storico di Asiago, seguirà cena e pernottamento in albergo a Roana.

28/01/07 - Domenica

Gruppo «A»: da Campomulo a Malga Moline con un appagante giro ad anello per il ritorno. Km 20 circa. Difficoltà: Verde – Bleu.

Gruppo «B»: La Cima del Monte Ortigara ci aspetta per un'escursione indimenticabile lunga 35 Km (A/R) che ci porterà a visitare i luoghi epici della 1ª Guerra Mondiale. Difficoltà: Bleu – Rosso a causa della lunghezza.

Apertura iscrizioni: 18/12/2006
Riunione pre-gita: 25/01/2007
♦ 4 Febbraio 2007, Domenica

Brusson – Valle d'Aosta

Direzione: G. Gamba –

L. Benedetti – C. Carisconi

Nella primaria località valdostana si potrà sciare sulle piste della Coppa del Mondo fra Brusson e Champoluc godendo delle visioni che il gruppo del Monte Rosa regala ad ogni sciatore.

Difficoltà: Verde – Bleu

Apertura iscrizioni:

venerdì 26/1/2007

♦ 11 Febbraio 2007, Domenica

Pragelato m 1525 (TO)

Novità

Direzione: Miot – G. Gamba

Nella località resa nota dalle



recenti Olimpiadi invernali, potremo rivivere l'evento sciando sulle stesse piste dei Campioni.
 Difficoltà: Verde – Bleu e.... tante emozioni per tutti.
 Apertura iscrizioni: venerdì 2/2/2007
 ♦ 18 Febbraio 2007, Domenica
Miniraid dell'Engadina - Svizzera
 Direzione: Giovanni Calderoli – Sergio Benedetti – Angelo Diani
 Miniraid dell'Engadina, la valle svizzera più vocata allo sci di fondo.
 Da Zuoz a Zernez senza togliere gli sci; 20 Km in leggera discesa. Per i più allenati sarà predisposta una partenza già dal bivio per Pontresina per una sgambata di circa 30 Km. Indispensabile il documento d'identità valido per l'espatrio.
 Difficoltà: Verde – Bleu
 Apertura iscrizioni: venerdì 9/2/2007
 ♦ 25 Febbraio 2007, Domenica
Monte Bondone m 1860 (TN)
 Direzione: Angelo Diani – Bruno Fumagalli – Gianni Mascadri
 E' paragonabile allo sciare nel cielo con le Dolomiti di Brenta e l'Adamello a guardare. Il locale Centro di fondo offre piste per tutti da 5 a 30 Km. Per gli escursionisti e le ciaspole c'è la tondeggiante cima della Rosta che ci aspetta.
 Difficoltà: Verde - Bleu - Rosso
 Apertura iscrizioni: venerdì 16/2/2007
 ♦ 4 Marzo 2007, Domenica
Lenzerheide - Svizzera
 Direzione: Gianni Mascadri – G. Gamba
 E' un abbordabile tocco internazionale alla nostra attività sciistica da farsi in un contesto naturale di primissimo ordine. Per tutti la possibili-

lità di arrivare al grande balcone affacciato su Coira.
 Difficoltà: Verde – Bleu
 Apertura iscrizioni: 23/2/2007
 ♦ 4 Marzo 2007, Domenica
Passo Coè (TN) – Gita di fine corso junior
 Direzione: G. Calderoli – S. Benedetti – Corpo Istruttori
 Sul successo degli anni scorsi, si ripropone la festa di chiusura con la nostra banda ragazzi dello sci di fondo. Posti disponibili 50.
 Apertura iscrizioni: 23/2/2007
 ♦ 11 Marzo 2007, Domenica
Riale – Val Formazza (NO)
 Direzione: G. Del Bianco – M. Miot – G. Mascadri
 Andremo con gli sci nelle esclusive valli degli antichi Valsler, fra cascate, laghi e piccoli villaggi che rivelano l'originale architettura unica sulle Alpi.
Gruppo «A»: attività in pista su anelli ben preparati e lunghi sino a 10 Km.
Gruppo «B»: panoramica salita al Rifugio Maria Luisa aperto ed accogliente, mentre per i « mai stanchi » la salita prosegue sino all'altopiano dei laghi di Boden di fronte a sua maestà il monte Basodino. Per questo gruppo si consigliano gli sci laminati.
 Apertura iscrizioni: venerdì 2/3/2007
 ♦ 18 Marzo 2007, Domenica
Septimer Pass – Svizzera
 Direzione: Mascadri-Mazzocchi
 E' la nostra proposta rivolta ad avvicinare il maggior numero di appassionati allo sci fondo escursionismo in un ambiente appropriato; infatti dopo un'intensa stagione sui binari montiamo tutti le pelli e cominciamo a mettere fuori il naso in un ampio ambiente privo di pericoli.
Gruppo «A»: per i neofiti o con gli sci da fondo l'escursione potrà concludersi alla grande croce romana.
 Difficoltà = blu

Gruppo «B»: per i più preparati e con gli sci laminati la gita continua per altri 45 minuti sino allo storico passo alpino.
 Nota: Dato il valore dell'escursione, essa verrà effettuata anche con il minimo dei partecipanti, magari ricorrendo ai mezzi propri.
 Riunione pre-gita obbligatoria venerdì 16 marzo 2007
 Apertura iscrizioni: 9/3/2007
 ♦ 25 Marzo 2007, Domenica
«Monte Avaro Paradise» (BG) – Novità
 Direzione: L. Benedetti – C. Carisnoni – M Miot e tanti altri
 Non sempre l'erba del vicino è più verde e ve lo vogliamo dimostrare con questa proposta rivolta a tutti gli sci fondo escursionisti. Partenza dal Colle della Maddalena e arrivo ai «Piani» per tutti.
 Bastano i normali sci da fondo con le pelli.
 Difficoltà: Verde – Bleu - Rosso
 Per i veramente più allenati si prosegue per il giro del monte Triomen. Questo richiede anche gli sci laminati e tutta l'attrezzatura per lo sci-escursionismo fuoripista. La gita si farà comunque, magari ricorrendo al viaggio con i mezzi propri. Ottima occasione per iniziare l'attività in fuori pista.
 Apertura iscrizioni: 16/3/2007
 ♦ 1 Aprile 2007, Domenica
Raduno Intersezionale Lombardo
Passo dei Campelli - BG
 Direzione: CORSFE – LOMBARDIA (Riferimento L. Gazzola – M. Miot)
 E' l'occasione che viene proposta a tutti gli appassionati dello Sci Fondo Escursionismo per sciare e fare festa insieme all'ombra delle dolomiti bergamasche. Si ricorda che è un evento aperto a chiunque pratici

la nostra disciplina. La gita si farà comunque magari con i mezzi propri.
 Riunione pre-gita venerdì 30/03/2007 ore 18,30.
 Al termine dell'escursione ci sarà un momento di conviviale incontro presso un rifugio della zona con brindisi di chiusura stagione.
 Apertura iscrizioni: 23/3/2007

Settimane bianche 24° Edizione della nostra settimana bianca

♦ 10/17 Febbraio 2007
Dobbiaco (BZ)
 Direzione: Gianni Mascadri – Lucio Benedetti
 7 giorni in giro per le valli che costituiscono il «Paradiso» del fondista. Programma collaudato e rinnovato. (Un'escursione sarà con le ciaspole)
 Apertura iscrizioni: 07/11/2006
 Mezzi propri e 4 gite in autobus da Dobbiaco – Hotel Monica
 Riunione pre-gita: 07/02/2007 ore 18,30
 Programma dettagliato disponibile in sede dal 07/11/2006
 Caparra non restituibile 150 Euro a persona. Posti limitati.

18° Settimana Nazionale di Sci Fondo Escursionismo ♦ 25 Febbraio-4 Marzo 2007 Villabassa – Val Pusteria (BZ)

Organizzazione CONSFE - VFG
 E' il grande appuntamento nazionale di tutti coloro che si divertono con gli sci laminati e le pelli di foca.
 Difficoltà: Bleu – Rosso
 L'appuntamento è a Villabassa (BZ) – vedi programma su «LO SCARPONE», oppure chiedere a Commissione Fondo CAI Bergamo, referenti: Glauco del Bianco – Lucio Benedetti.
 Riunione pre-gita 22/02/2007 ore 18,30.



Programma di Scialpinismo 2006/2007

♦ *14 Dicembre, Giovedì*
Aggiornamento teorico

♦ *17 Dicembre, Domenica*
Aggiornamento pratico

♦ *22 Dicembre, Venerdì*
Notturna

♦ *30 Dicembre, Sabato*
Sopralluogo Trofeo Rinaldo Maffeis

♦ *6 Gennaio, Sabato*
Tracciatura percorso gara

♦ *7 Gennaio, Domenica*
Gara sci alpinistica
"Trofeo Rinaldo Maffeis"
Località Lizzola
(per i collaboratori ritrovo
Giovedì 4 gennaio
alle ore 21 in sede)

♦ *14 Gennaio, Domenica*
Monte Araralta (m 2006)
Direzione: Merla Valentino,
Verzeroli Mariagrazia
Partenza da Gazzaniga
per Pizzino alle ore 6
Salita al rifugio C.Battisti in
ore 2,30 e proseguimento per
la vetta attraverso la bocchetta
del Regadur in ore 1,30.
Discesa per lo stesso
itinerario.
Difficoltà BS
Attrezzatura: ramponi.

♦ *28 Gennaio, Domenica*
Galihorn (m 2577)
Valle Divedro
Direzione: Tonoli Franco,
Porcellana Adriano
Località: Bord nella
Zwischbergental
Ritrovo: ore 5,00
Da Bord attraverso la valletta
fino alle baite di Feiwald,
deviare a sinistra e per prati
arrivare all'Alpe Stafel.
Continuando in direzione
Nord, risalendo il ripido bosco
che permette di entrare nella
conca di Formule e da qui
al colletto di Gallicka e fin
dove è possibile con gli sci

poi in vetta a piedi.
Difficoltà: BSA
Attrezzatura: ramponi,
imbracatura, piccozza.

♦ *11 Febbraio, Domenica*
Pizzo Meriggio (m 2348)
Direzione: Merla Valentino,
Verzeroli Mariagrazia
Partenza ore 5,30
per Albosaggia
Dalla frazione Campelli
si seguono le piste da sci fino
a quota 1600. Proseguendo
attraverso un bosco rado si
raggiunge l'inizio della costa
Nord-Nord est della Cima
Piada. Contornare sul versante
Est proseguendo poi
sull'ampio costone fino
al Pizzo Meriggio.
Difficoltà: MS

♦ *18 Febbraio, Domenica*
Località da destinarsi
Gara Sociale Ghisetti Michele
A.M.

♦ *25 Febbraio, Domenica*
La TSA (m 2742)
Direzione: Lidia Maffeis,
Stefano Todaro
Partenza: Touraz (SARRE)
Aosta
Dislivello: 1090 m
Esposizione: sud
Accesso: circa 4 km a Ovest
di Aosta all'altezza di Sarre,
si prende il bivio per Ville sur
Sarre seguendo sempre questa
indicazione, appena oltre
questa località si devia
a sinistra fino a Turaz
(m 1650). Si comincia la salita
con gli sci risalendo
la Val Clusella lungo il fianco
destro. Si raggiungono
le Baite Chezere di Sotto
(m 2175), poi le Baite
Chezere di sopra (m 2304)
e con pendenze varie si
raggiunge la cima con gli sci.
Difficoltà: MS

♦ *4 Marzo, Domenica*
Poncione di Pesciola

Direzione: Merla Valentino,
Verzeroli Mariagrazia
Da Ronco Bedretto seguendo
la traccia del sentiero estivo,
si sale all'alpe Pescaiola
2153m ci si dirige a nord
ovest sul ghiacciaio di
Pesciola fino a quota 3078m.
In direzione nord si sale
il tratto finale da farsi a piedi
Difficoltà: BS
Attrezzatura: ramponi

♦ *11 Marzo, Domenica*
Rosa dei Banchi (m 3164)
Direzione: Capitano
Giuseppe, Carrara Massimo
Partenza da Chardonnay
(1427m). Sfruttando gli
impianti ci si porta a 2456 m,
ci si abbassa in direzione
nord-ovest verso il rifugio
Dondena 2193m e da qui in
direzione sud-ovest iniziare la
salita fino al colle della Rossa
2957m e poi in vetta
su elementare cresta.
Difficoltà: MS
Attrezzatura: imbracatura,
piccozza, ramponi.

♦ *18 Marzo, Domenica*
Entrelor (m 3430)
Direzione: Cuter Paolo,
Porcellana Adriano
Dalla frazione di Bruil,
direzione sud-est per
il vallone dell'Entrelor,
puntare l'evidente cresta.
Discesa dallo stesso itinerario.
Difficoltà: BS
Attrezzatura: piccozza,
ramponi.

♦ *24-25 Marzo, Sabato e Domenica*
Alpi Marittime - Monte Matto
(m 3088) dislivello 2100m –
Punta Stella (m 2567)
dislivello 1200m
Direzione: Merla Valentino,
Verzeroli Mariagrazia
Partenza venerdì sera
per Valdieri. Sabato salita
al Monte Matto da S.Anna

di Valdieri (m 980) passando
dai tettoi Biaisa e dai tetti
Paladin fino al rifugio Livio
Bianco al lago Sottano
(m 1900) si raggiunge poi il
lago Soprano che si attraversa.
Poi per valloni fino alla vetta
del M. Matto (m 3088)
Domenica salita alla Punta
Stella da Terme di Valdieri
e ritorno a casa
Difficoltà: BSA
Attrezzatura: piccozza, ramponi

♦ *1 Aprile, Domenica*
Monte Leone (m 3554)
Direzione: Porcellana
Adriano, Todaro Stefano
Partenza dall'Ospizio
del Sempione.
Salire in direzione est fino
al Breithornpass, scendere
sul ghiacciaio e risalire
la cresta sud.
Il percorso si sviluppa
su un dislivello di 1660 m.
Difficoltà: BSA
Attrezzatura: ramponi,
piccozza.

♦ *7/8 Aprile, Sabato e Domenica*
Adamello (m 3554)
Direzione: Bombardieri Alex,
Grassi Angelo
Sabato: Partenza da Passo
Tonale (m 1883).
Salita tramite impianti Passo
Presena (m 2997), discesa
al Rifugio Mandròn (m 2449).
Risalita per Cima Cannone
(m 3276). Si raggiunge
il rifugio Lobbia Alta
(m 3040) per il pernottamento.
Domenica: attraverso
il Pian di Neve si sale a Cima
Adamello discesa fino a circa
metà Pian di Neve (m 3530)
Risalita per Passo Venezia
(m 3226). Discesa attraverso
il Ghiacciaio Pisgana.
Difficoltà: BSA
Attrezzatura: imbracatura,
piccozza, ramponi.



SOTTOSEZIONE DI LEFFE

♦ *15 Aprile, Domenica*
Schwarzhorn Alpe Devero (m 3108)
Direzione Bonomi Roberto, Capitano Giuseppe
Partenza da Alpe Devero, Val Formazza (m 1630) attraversare verso Nord fino ai piani della Rossa (m 2051) continuare in direzione Ovest, deviare a destra ed attraversare un ripido pendio che porta ad un ampio vallone da percorrere interamente fino alla sella (m 3051). Lasciare gli sci e arrampicarsi fino alla vetta (m 3108)
Discesa dallo stesso itinerario. Difficoltà: BSA
Attrezzatura: ramponi, piccozza.
♦ *21-22-23-24-25 Aprile, da Sabato a Mercoledì*
Stubai Alpen (Austria) con pernottamento al rifugio Franz Senn Hutte (m 2149)
Direzione: Maffeis Lidia, Giselda e Luigi
Si possono effettuare salite splendide:
Wildes Hiuterbergl (m 3288); Mittel Kraulspitze (m 3302);

Schraudele (m 3393); Ruderhofspitze (m 3474) (informazioni in sede)
♦ *29 Aprile, Domenica*
Monte Ormelune (m 3278)
Direzione: Ruggeri Flaviano, Capitano Giuseppe
Da Bonnet lungo la carrozzabile si imbecca il sentiero presso Surier; dopo un tratto a mezzacosta (2000m circa) si inizia a salire sul versante nord-est. Raggiungere la quota di 2515 m (ghiacciaio di Ormelune) mantenendo la direzione ovest si superano gli ultimi contrafforti prima di raggiungere la cresta (3174m). Lasciati gli sci per un canale sino in vetta.
Difficoltà: OSA
Attrezzatura: ramponi, piccozza, imbracatura.
♦ *5-6 Maggio, Sabato e Domenica*
Mont Velan (m 3700)
Direzione: Maffeis Lidia, Cuter Paolo
Accesso: Aosta-Gran S. Bernardo dopo il traforo – Bourg st. Pierre si sale con l'auto fino a circa 1800 m dove si parcheggia. Si sale alla Cabane du Velan (m 2569) dove si pernotta. Il giorno seguente si risale il ghiacciaio De Tseudet e si raggiunge il Col de la Gouille, ci si abbassa per circa 100 metri sul ghiacciaio di Valsorey e salendo i pendii, facendo attenzione ai crepacci, si raggiunge la vetta.
Difficoltà: OSA
Attrezzatura: ramponi, piccozza, imbracatura.
♦ *13 Maggio, Domenica*
Ultima gita?... a sorpresa!
Direzione: Tonoli Franco, Maffeis Lidia
N.B.: E' obbligatorio l'uso dell'A.R.V.A. in ogni gita

Programma attività invernale 2007
♦ *7 Gennaio, Domenica*
Lezione pratica di ricerca Arva: programma e luogo da definire.
♦ *21 Gennaio, Domenica*
Pizzo Tre Signori (m 2.254), da Ornica lungo la Valle dell'Inferno, ore 4. BSA. Direzione: Pezzoli Andrea.
♦ *27-28 Gennaio, Sabato e Domenica*
Gita sciistica a **Plan de Coronas e Monte Elmo** con pernottamento in hotel
♦ *11 Febbraio, Domenica*
Passo Campelli (m 1.882) da Schilpario: gita per fondisti e scialpinisti nella conca dei Campelli. Direzione: Beltrami Aldo e Bertocchi Walter
♦ *25 Febbraio, Domenica*
Pizzo Pradella dalla Val Sanguigno: dalla centrale dell'Enel a Valgoglio si sale per il bosco e poi in campo aperto lungo la Val Sanguigno. Ultimo tratto con piccozza e ramponi, ore 4,30. OSA. Direzione: Bertocchi Walter
♦ *Marzo 2007*
Gara sociale di slalom a **Lizzola** e gita

ad **Obereggen (Bz)**: date e programmi da definire
♦ *24 Marzo, Sabato*
Pizzo Rodes (m 2.829): da Piateda (So) si sale alle baite di Armisola, poi percorso obbligato sino alla vetta. Ore 6,00 BSA. Direzione: Pezzoli Andrea
♦ *14-15 Aprile, Sabato e Domenica*
Mont Braoulé (m 3.591): dal lago di Place Moulin in Valpelline (AO) si sale al rifugio Macamuli (m 2.828). Il giorno dopo su ghiacciaio si arriva in vetta. Ore 8,00 complessive su due giorni. OSA. Direzione: Pezzoli Andrea
♦ *25 Aprile, Mercoledì*
Pizzo Calotta (m 3.211): da Ponte di Legno sino al rifugio Corno d'Aola e alla Bocchetta dei Buoi, poi si traversa sulla Valle di Salimmo e si raggiunge la vetta. Ore 5,00. BSA. Direzione: Bertocchi Walter
P.S.: nel mese di maggio verranno effettuate altre gite scialpinistiche; per informazioni telefonare in sede il venerdì sera (035/72.70.84)

SEZIONE

Verbali Consiglio Direttivo

Si ricorda a quanti vogliono prendere visione delle decisioni del Consiglio che i verbali posso essere consultati sul sito www.caibergamo.it seguendo questo percorso: scegliere Sezione, quindi Commissioni, dall'elenco cliccare su Consiglio Sezionale, apparirà quindi l'elenco dei Consigli, cliccando sul consiglio desiderato si aprirà un riquadro che consentirà di aprire ed eventualmente scaricare il verbale del consiglio scelto.

SOLIDARIETÀ INTRENAZIONALE

La Sezione e Sottosezioni hanno avviato un **progetto di solidarietà** per favorire la pratica della montagna alla gente che vive nei paesi frequentati dalle nostre spedizioni e trekking, lanciando una **raccolta di materiali per l'alpinismo e la montagna da inviare ai giovani dei paesi in via di sviluppo**. Chi avesse attrezzature e abbigliamento per alpinismo, sci alpinismo, escursionismo e per la montagna nuovi o usati (in buono stato!) può portarlo direttamente al Palamonti o contattare i coordinatori della raccolta: Franco Maestrini cell. 3479525810, Vito Vari cell. 3290760422, Segreteria CAI tel. 0354175475.

Scialpinismo

♦ 11 Febbraio, Domenica

Gita con le ciaspole**Monte Campioncino**

Per gli amanti delle ciaspole classica risalita del monte Campioncino a Schilpario. Per coloro che vorrebbero provare la montagna con questi attrezzi è possibile noleggiarli presso PericoSport a Nembro o Diemme a Bergamo.

Direzione: R. Mucci, P. Faggioli

♦ 24-25 Febbraio, Sabato e Domenica

Cima Cristallina

Sabato si raggiunge la capanna Cristallina da Ossasco imboccando la Valtorta.

Domenica salita alla vetta Cristallina e discesa per la Val Cavagnolo.

Difficoltà: BSA

Direzione: R. Ripamonti, U. Carrara

♦ 4 Marzo, Domenica

Gara sociale scialpinismo e backcountry

Tradizionale gara di scialpinismo e backcountry aperta a tutti i soci della sottosezione, gli allievi del corso di scialpinismo e di backcountry. Al termine l'immane pranzo per concludere la giornata in allegria.

♦ 11 Marzo, Domenica

"Gita in Rosa"**Grotta dei Pagani**

Per tutte le donne del CAI. Bellissima scialpinistica ai piedi della Presolana. Partenza dal passo della Presolana in direzione pizzo di Colzene, passo di Pozzera e attraversamento fino alla grotta dei Pagani. Discesa per la valle dell'Ombra. Dislivello 1000 m Difficoltà: BSA

Direzione: S. Centeleghe, V. Bassanelli

♦ 18 Marzo, Domenica

Giro del Pizzo del Becco

Bellissima, affascinante e anche un po' avventurosa escursione di alta montagna, alla scoperta di un vallone poco frequentato quanto grandioso. Partendo da Carona l'itinerario ruota attorno al pizzo del Becco. Dislivello 1450 m

Difficoltà: BS

Direzione: F. Barcella, C. Bonassoli, G. Bonadei

♦ 25 Marzo, Domenica

30° Anniversario scuola Sandro Fassi raduno scialpinistico

Per festeggiare il 30° anniversario della scuola Sandro Fassi si saliranno in contemporanea alcune cime nella zona di Lizzola per poi radunarsi al Piani dove si festeggerà in compagnia.

Il programma più dettagliato sarà disponibile in sede sotto data.

♦ 31 Marzo - 1 Aprile, Sabato e Domenica

Val Aurina Gran Mesule GröBer Moseler 3478 m

Le caratteristiche sono quelle di un medio itinerario d'alta montagna, privo di difficoltà tecniche fino alle rocce di vetta dove talvolta, anche se il tratto è brevissimo, sono necessari piccozza e ramponi. La discesa è di primordine, continua per tutti i 1600 metri di dislivello. Tra le più belle delle Alpi Aurine.

Difficoltà: BS.

Direzione: U. Carrara, S. Carrara

♦ 15 Aprile, Domenica

Punta del Tuf 3255 m

Da Valnontey si sale

in direzione ovest fino a raggiungere e superare il rifugio V. Sella per poi volgere a sud-ovest entrando nel vallone della costa verde e risalire fino alla Punta del Tuf. Dislivello 1589 m Difficoltà: BSA Direzione: D. Alborghetti, C. Pezzini

♦ 21-25 Aprile,

da Sabato a Mercoledì

Tra i monti del Sivretta da Scuol a Guarda

Attraversata scialpinistica toccando le cime Zahniöch, Dreilanderspiz, piz Buin Grond e Jamspizze.

Difficoltà: BSA

Direzione: F. Maestrini,

G. Cugini



a cura di Silvia Centeleghe

Diario di una gita con i ragazzi delle scuole elementari al "rifugio Longo"

Diario

Finalmente è arrivato il tanto atteso giorno, sabato 11 giugno alle ore 13.30 ritrovo alla Piazza della Libertà, di fronte al Comune. Fatto l'appello, presentati gli accompagnatori, Silvia Centeleghe, Ugo Carrara, Sergio Carrara, Roberto Ferrari, Gianni Carrara, Ferruccio Barcella e Claudio Bonassoli questi ultimi aggiuntisi domenica mattina per impegni, composte le macchine e terminati gli ultimi saluti si parte.

Arrivati a Carona (1116 m) in alta valle Brembana, punto di partenza e di arrivo, attrezzati di scarponi e caricati dei nostri zaini e impartiti alcuni

modi comportamentali da seguire nell'andare in montagna, alle ore 15.30 circa, col nostro passo da montanari ci incamminiamo lungo il sentiero che ci porterà al rifugio Longo. Seguendo il segnavia 210, raggiungiamo le case di Pagliari, superato, si incontra una cascata con salti d'acqua veramente bellissima, ci riposiamo, qualcuno si fa un piccolo spuntino veloce e una bevuta. Dopo un'ora e un quarto di cammino vicini al lago del prato (1650 m) c'è la sosta d'obbligo, ci si disseta e si fa la merenda. Abbandonato il segnavia 210 imbocchiamo il sentiero contrassegnato con il numero 224, ci aspetta l'ultimo tratto in leggera ma continua salita fino alla nostra meta. Al rifugio Longo che raggiungiamo verso le 18.00 (2026 m), il nostro arrivo è stato salutato dal cane del rifugista, che abbaiava insistentemente.



temente, disturbato dal nostro gruppo allegro e chiassoso. Fatta la conoscenza del rifugista, spiegate le regole comportamentali di come si sta in rifugio, preso posto nelle camere fatti i letti, con le lenzuola date in dotazione, a turno viene scelto il menù serale. Siamo tutti affamati, non desideriamo altro che cenare, cosa che avviene verso le 19,00, entusiasti di condividere in compagnia questa esperienza. Rifocillati e ricaricati di energia, gli accompagnatori invitano i ragazzi a visitare, a 10 minuti di cammino, la diga del lago del Diavolo (2141 m). Abbiamo fatto le 22,00, è ora di andare in branda. Perché proprio le 22,00, vorremmo stare alzati ancora, vorremmo giocare con i nostri vecchi e nuovi amici, ma ci dicono che a quest'ora bisogna fare assoluto silenzio.

Il rifugio è una costruzione ai piedi delle vette imponenti con scalate e traversate impegnative, che richiedono ore di marcia, perciò chi è allenato per sostenere queste imprese deve dormire e riposarsi. Non abbiamo proprio osservato alla lettera il regolamento, anche perché il rifugio era tutto a nostra disposizione e il rifugista non è stato così rigido, lasciandoci ridere, scherzare e raccontare aneddoti divertenti fin circa le 23,00. Domenica sveglia alle 7,00, dopo aver ricomposto le camere come le avevamo tro-

vate si scende in sala e facciamo colazione.

Usciamo la giornata non è splendida, fa un po' freddo, c'è abbastanza nebbia. Dobbiamo attendere, ci dicono i nostri accompagnatori il Ferruccio e il Claudio, partiti molto presto, tra poco ci raggiungeranno. Il programma per oggi è il seguente: partenza alle 8,00, raggiungeremo il passo Cigola (2486 m) al confine con la Valtellina, ritorno per le 12,00 pranzo al rifugio, salutiamo il rifugista e ci incamminiamo per Carona.

Terminati i preparativi, iniziamo lentamente ma tutti compatti in fila indiana, la nostra avventura. Lungo la salita per nostra fortuna il tempo cambia, fa capolino un timido e caldo sole, la nebbia si dirada, ci appaiono in tutta la loro bellezza le cime che racchiudono il lago del diavolo.

Il Passo di Cigola lassù in alto, alla nostra destra il Monte Aga (2675 m) e alla nostra sinistra il Pizzo di Cigola (2632 m). Man mano si sale notiamo il lago per metà ancora ghiacciato e scorgiamo più in alto ancora canaloni colmi di neve che sciogliendosi faranno confluire l'acqua nel lago. Dopo aver pestato anche la neve, la nostra fatica è terminata sono le 9,45 tutti abbiamo raggiunto la nostra meta. I nostri accompagnatori ci indicano le cime delle Alpi che in lontananza si

vedono il Pizzo Bernina, il Pizzo Palù e altre ancora che non ricordo. Mentre ci riposiamo e ci rifocilliamo, alcuni accompagnatori decidono di salire il Monte Aga, al loro ritorno inizieremo la discesa. Sono le 10,30 quando ha inizio il rientro al rifugio, prestando attenzione di buon passo, per le 11,45 siamo al Longo. Nel frattempo anche molti altri escursionisti sono arrivati, ci salutano e incuriositi ci chiedono da dove veniamo, rispondiamo, ma nuovamente affamati come lupi prendiamo posto e attendiamo. Arrivano le lasagne, le divoriamo la fame non ha ostacoli, abbiamo bisogno di carburante ci attendono ancora alcune ore di cammino. Sono le 13,30 salutiamo il rifugista, è ora di ritornare a valle. La discesa è più piacevole e meno faticosa, si chiacchiera, ci si racconta, facciamo i commenti su come sia stata

Nelle foto alcuni momenti della salita al rifugio Longo e al Passo di Cigola

interessante questa esperienza da ripetere. Giungiamo nei pressi delle case Pagliari, degustiamo un buon gelato e via alla macchina, verso le 15,20 ci siamo. I nostri accompagnatori ci invitano a salire ci sbrighiamo comodamente, alcuni i più stanchi dopo un po' di curve già si addormentano, i più allenati non cedono. Non c'è colonna e il traffico scorre veloce, siamo in perfetta tabella di marcia, alle 16,35 raggiungiamo Piazza della Libertà il tempo necessario per aspettare i genitori e i saluti. Ognuno di noi, accompagnatori, siamo convinti senza ombra di dubbio sia da ripetere. Interagire con i ragazzi, dialogare, condividere lo stare a contatto con la natura nel rispetto reciproco, pensiamo sia un bagaglio personale acquisito che per molto tempo rimarrà in loro. È stato un fine settimana sicuramente impegnativo ma divertente.





Picco S. Bernardo.
Foto di Lucio Benedetti

Sottosezione di Vaprio d'Adda
Via Magenta, 15
20069 - Vaprio d'Adda
Tel 02/9094202
e-mail info@caivaprio.it
Sito Web www.caivaprio.it
Apertura Sede: Martedì -
Giovedì dalle ore 21.00

Attività Giovanile

♦ 4 Febbraio, Domenica

Corso Sci Ragazzi

(n° 5 uscite)

♦ 4 Marzo, Domenica

Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionismo Adda

Corsi:

Corso Sci Fondo 25ª edizione

Uscite sulla neve:

♦ Domenica 3, 10, 17

Dicembre 2006

♦ Domenica 7, 14

Gennaio 2007

Corso Sci fondo Tecniche di Discesa 6ª Edizione

Uscite sulla neve:

♦ Sabato 20, 27 Gennaio 2007

Corso sci Fondo Senior 4ª Edizione

Uscite sulla neve:

♦ Mercoledì 13, 20 Dicembre 2006

♦ Mercoledì 10, 17

♦ Martedì 23 Gennaio 2007

Corso Intersezionale Sci

Fondo Escursionismo

7ª Edizione

Uscite sulla neve:

♦ Sabato 13, 20, 27 Gennaio 2007

♦ Sabato 3, Domenica 4

♦ Sabato 9 Febbraio 2007

Gite

♦ Domenica 21 Gennaio 2007

Cogne - Valle d'Aosta

♦ Domenica 28 Gennaio

Campolongo/ Rotzo

Veneto

♦ Domenica 4 Febbraio

Pragelato - Piemonte

♦ Domenica 11 Febbraio

Piandei Lagotti

Emilia Romagna

♦ Sabato 17 Febbraio

Settimana Bianca

Francia

♦ Sabato 24 Febbraio

♦ Domenica 18 Febbraio

Val Ferret - Valle d'Aosta

♦ Domenica 25 Febbraio

Monte Bondone - Trentino

♦ Domenica 4 Marzo

Val di Fex - Svizzera

♦ Sabato 10 Marzo

Altopiano di Asiago

Trentino

♦ Domenica 11 Marzo

♦ Domenica 18 Marzo

Lenzerheide - Svizzera

♦ Sabato 24 Marzo

Goms - Svizzera

♦ Domenica 25 Marzo

♦ Sabato 31 Marzo

Bernina Express

Italia-Svizzera

Nel periodo Febbraio-Aprile saranno organizzate gite di Sci Fondo Escursionismo

Sci Alpino

Gite /Gare:

♦ Domenica 17 Dicembre 2006

Sestriere Parallelo

♦ Domenica 14 Gennaio 2007

Pila - 1ª prova circuito

Sci Club Lombardi

♦ Domenica 28 Gennaio 2007

Bardonecchia - 2ª prova

circuito Sci Club Lombardi

♦ Domenica 11 Febbraio

Gressoney - 3ª Prova Circuito

Sci Club Lombardi

♦ Domenica 11 Marzo

La Thuile - 4ª Prova Circuito

Sci Club Lombardi

♦ Domenica 15 Aprile

Cervinia - Campionato

Sci Club Lombardia

♦ Sabato 3 Febbraio

W.E in Dolomiti

♦ Domenica 4 Febbraio

Corso Sci Adulti (n° 5 uscite)

♦ Domenica 4 Marzo

♦ Sabato 3 Marzo

Settimana Bianca

in Dolomiti

♦ Domenica 4 Marzo

Trekking 2007:

♦ da Martedì 17 Gennaio

a Lunedì 5 Febbraio

Patagonia (Gruppo Senior Vecchio Scarpone)

♦ da Giovedì 24 Maggio

a Giovedì 31 Maggio

Marocco: La Costa Atlantica

(Commissione Escursionismo)

♦ da Sabato 9 Giugno

a Sabato 16 Giugno

Isole Egadi (Gruppo Senior

Vecchio Scarpone)

♦ da Sabato 7 Luglio

a Venerdì 20 Luglio

Bulgaria e Grecia (Gruppo

Senior Vecchio Scarpone)

♦ da Lunedì 1 Ottobre

a Sabato 6 Ottobre

Etna (Commissione

Escursionismo)

Gruppo Senior

“Vecchio Scarpone”

Periodo Gennaio-Giugno 2007

♦ Dicembre 06/Gennaio 07

Corso Sci Fondo Senior

4ª Edizione

♦ Mercoledì 24 Gennaio

Parco dei Colli Briantei

Passaggiata sui terrazzamenti di Usmate

♦ Mercoledì 7 Febbraio

Da Brembilla a Catremerio

m 988 Da Brembilla m 425

♦ Mercoledì 21 Febbraio

Monte Valtrusa m 894.

Da Brumano m 490

♦ Mercoledì 7 Marzo

Gita sulla neve - Engadina.

Da Silvaplana a Pontresina

♦ Mercoledì 21 Marzo

Monte Faggio, Curnino Alto

m 1000. Da Cadefoglia m 416

Programmi dettagliati:

www.caivaprio.it

COORDINAMENTO SCUOLE PER LA MONTAGNA (CSM)

Corsi di Scialpinismo SA3-SA2

Il coordinamento delle Scuole di Scialpinismo del CAI Bergamo, secondo i criteri della Commissione Nazionale Scuole, intende organizzare un corso di livello **SA3** il cui regolamento e contenuto sarà disponibile in sede, secondo il seguente calendario (relativo alle sole uscite in ambiente):

- ♦ 18 febbraio
- ♦ 15 marzo
- ♦ 28-29-30 aprile 1 maggio
- ♦ 2-3 giugno
- ♦ 23-24 giugno

Il corso, come sarà meglio precisato nel regolamento, è rivolto ad istruttori sezionali, capigita sezionali, candidati a corsi ISA, in possesso di attestato di frequenza con profitto almeno del livello SA1. Nel caso la non rispondenza dei candidati ai requisiti richiesti non permettesse lo svolgimento del livello SA3 (che è finalizzato all'insegnamento della conduzione di gita nell'accompagnamento), le Scuole svolgeranno con medesimo calendario un corso di livello **SA2**; a tal fine si invitano anche gli interessati a tale livello di corso ad iscriversi sin d'ora in una prelista che è istituita presso la segreteria del CAI Bergamo. La definizione effettiva del livello di corso da svolgere – e quindi l'accoglimento delle candidature SA2 – sarà concordata alla chiusura delle iscrizioni per il livello SA3, presumibile per metà gennaio 2007.



Dietro le quinte

a cura di Giuliana Giglio Gabbiadini

Ore 8.00, superstrada della Valle Seriana, direzione Bergamo, coda! Che novità! Ascoltiamo un po' la radio .. Tra canzoni che sono un inno alla malinconia e alle storie d'amore finite sai che positività! Lascio libero il pensiero e lui corre alla sera prima.

I componenti della Scuola di Escursionismo "G. Ottolini" si sono riuniti al Palamonti per iniziare la programmazione dei prossimi Corsi di Escursionismo edizione 2007.

Simone, Andrea e Tiziano arrivano con bottiglie e leccornie. Si prospetta una parentesi di dolcezza, manna per i golosi come la sottoscritta.

L'ordine del giorno è ricco, c'è tanto da fare ragazzi! Si decide chi fa che cosa, organizzando i gruppi di lavoro. Provate a conciliare le teste di 24 persone... E' bellissimo osservare l'animosità del gruppo che precede le decisioni finali. Vedere che tra gli impegni di ciascuno (famiglia, lavoro, sport e divertimenti) la passione per la Montagna che si vuole trasmettere al prossimo occupa un posto veramente importante.

I primi gruppi a mettersi in moto sono quello della pianificazione del calendario dei corsi e quello dei "maestri del pc" (come li chiamo io), ossia coloro che curano gli aggiornamenti del sito internet e le pubblicazioni di locandine e/o opuscoli. Poi ci sono le persone che



Aggiornamento ARVA

costantemente si riuniscono con la Commissione Escursionismo e C.S.M.

Senza contare il gruppo che tiene sotto controllo il parco delle attrezzature, del materiale tecnico/didattico e di pronto soccorso. E infine, per ultimo ma non meno importante, che dire del corpo accompagnatori, che per la loro formazione non si limitano al calendario dei corsi per eseguire continuamente aggiornamenti tecnici/pratici sul campo, dai nodi alle vie ferrate, dalle discese in corda doppia agli aggiornamenti su neve, in buone o pessime condizioni climatiche. Di tutto di più per trasmettere la chiave di lettura della Sicurezza sull'andare in Montagna.

Insomma 24 persone hanno dato vita a questa realtà e al di là di divergenze di opinioni (sempre costruttive), complicità e momenti di condivisione, mi piace "respirare" quest'aria!

Non esiste la definizione di piccoli o grandi, gli ideali di ciascuno si sono uniti in un'unica passione!

Si chiude la serata con la parentesi dolcezza, si festeggiano i compleanni/onomastici di Simone e Andrea, si ride e si scherza in compagnia, barista compreso, che però non vede l'ora di andarsene a casa. Nessuno intende passare la notte nel Palamonti.

Che bella serata! Ma è giorno, e la realtà è che sono ancora in coda sulla superstrada della Valle Seriana in direzione Bergamo con la radio che trasmette canzoni pessimiste, ma il mio punto di vista sulla giornata ha preso una piega diversa! Grazie ragazzi!

Corpo accompagnatori

"Signore delle cime, lasciali andare per le tue montagne..."

Sono le parole del canto che ha accompagnato nell'ultimo viaggio gli amici Vigilio Iachelini e Antonio Moraschini. Ora li pensiamo liberi in un tempo senza fine e in spazi immensi. Con senso di gratitudine e stima li ricordiamo.

Vigilio Iachelini



Lo ricordiamo con alcuni passi tolti all'ultimo saluto a Vigilio di Paolo Valoti: "quale semplice amico sento il triste e allo stesso tempo vivo dovere, unito a quello di tutti i Soci CAI di Bergamo, di renderTi la più rispettosa e sincera dimostrazione di gratitudine per la Tua vita di uomo libero, di alpinista appassionato e di Socio eccellente. Ho avuto la fortuna di averti a fianco fin dai primi passi di Presidente pro tempore della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano e sempre mi ha colpito il tuo profondo, incondizionato e leale impegno volontario per promuovere i valori, le tradizioni e la vitalità della nostra Associazione esaltato da una rara onestà intellettuale, inconfondibile saggezza amministrativa e grande sensibilità umana. Queste Tue qualità personali hanno segnato la Tua lunga via di costante dedizione e sostegno delle finalità del Club Alpino Italiano ed hanno rivelato il Tuo stile di uomo esemplare per tutti noi Soci del CAI, non solo bergamaschi, come dimostrato, tra molto altro, dal Tuo lavoro offerto nei diversi incarichi associativi fino alla Presidenza del Collegio dei Revisori a livello nazionale. Lo spirito di servizio, l'equilibrio e la riservatezza di cui è piena tutta la Tua attività sociale e civile, sono una ricchezza di inestimabile valore etico e morale che ci rendono orgogliosi di

avertTi come autentico amico e impareggiabile Socio nella nostra numerosa famiglia bergamasca di gente di montagna. Superando le levigate pareti della tristezza, ineluttabile presenza in questa vita, vogliamo rinnovare la nostra riconoscenza nei Tuoi confronti e crescere seguendo gli appigli della riflessione e della sapienza che Tu ci lasci, per tentare di andare oltre la passione del salire i monti verso il bene comune e condiviso con tutta la nostra comunità, ma, soprattutto, e per cercare di trasmettere questi Tuoi valori, stimoli e insegnamenti, in particolare alle giovani generazioni.

Prezioso amico Vigilio ancora grazie per tutto quanto ci hai dato perché dopo questo inesorabile e triste arrivederci, avvertiamo la speranza che ci aspetterai per incontrarci di nuovo e legandoci alla cordata dei Soci "andati avanti" ci guiderai anche allora ... *"lassù dove le nuvole si disperdono e nell'azzurro immacolato risplende la vetta bianca le cose umane si vedono con spirito più puro"* (G.M. Gallmann).

Con immensa commozione, tutti insieme, Ti salutiamo abbracciandoti per sempre nei nostri cuori.

Antonio Moraschini

Passione e amore per la montagna lo hanno reso custode e gestore fedele e attento del rifugio più duro da raggiungere delle Orbie. Lo ricordiamo con le parole della motivazione del Premio Ulisse conferito a lui, e a sua moglie Fiora Maria, dalla Provincia di Bergamo nel 2002.

L'aspra vita condotta nella gestione del Rifugio Brunone lo ha caratterizzato come persona aperta all'incontro, all'accoglienza, alla solidarietà, all'amicizia. Nei 25 anni della sua faticosa esperienza di rifugiata è stato partecipe delle gioie e delle tragedie della montagna. E' anche grazie a persone come lui che concretamente si traducono in azione e si trasmettono i valori del mondo alpino.

Pubblichiamo anche una poesia che Emilio Casati ha dedicato a lui e a sua moglie Fiora Maria.



LA BRÜNUNA

Sóta 'l Pass de la Scalèta,
gh'è ü rifugio a la Brünuna,
'ndò gh'è l'aria frèscia e buna
e ü bèl piàt che fòma e spèta.
Ché la zét la rìa fanada
e söi fii del sò ripià
la destènd pagn a sugà
imbrombécc per la sudada.

Le visì, a ü pér de pass,
slóngà 'l còl la fontanèla,
töcc i biv a garganèla,
pò i se slana a riposà.

Ol pröföm de la cùsina
spantegàt, portàt del vènt
e la fam la se fà sènt,
perch'è ròba genüina.

O l'Antonio a fà la spöla,
per servì la compagnia,
la moér Fiora-Maria,
la prepara la cassöla.

Col bastù la ména e gira
la taragna 'n del stignàt,
l'è zà prònt ach ol brasàt
per mesdè e per la sira.

Sofegàt töta l'arsüra,
sodisfàt anche la pansa,
ü grapì, sul la creansa,
e pò cale a la pianüra.

Carghe a spala 'l mé fagòt
e ringrassie per la cùra
i Mazòch per la premüra
e riturne sgòt-iscgòt.

Emilio Casati

Rifugio Baroni alla Brunona - 25 luglio
2001 - Ai rifugisti Moraschini-Mazzocchi

Programma attività inverno 2006-2007

Venerdì 2 Dicembre è stato presentato il programma invernale 2006/2007, qui sotto sono elencate tutte le attività previste. Per alcune di esse le iscrizioni sono già aperte, ulteriori informazioni si possono avere in sede insieme al programma completo e dettagliato.

♦ *Domenica 3 Dicembre*

Escursionismo

Pizzo di Spino m 958
 Difficoltà E

Dir. A. Colombi

♦ *Domenica 10 Dicembre*

Scialpinismo

Località da definire
 Dir. F. Paris

♦ *Domenica 17 Dicembre*

Scialpinismo

Pizzo formico m 1637
 Difficoltà M.S.A.

Dir. V. Vari

♦ *Sabato 6 Gennaio*
Domenica 14-21-28

Corso sci e snowboard

Montecampione

Dir. A. Colombi, F. Cisana

Iscrizioni aperte

♦ *Sabato 6-13-20-27*
Gennaio

Corso sci di fondo

Zambla Alta

Dir. A. Trovesi, A. Passerini

Iscrizioni aperte

♦ *Domenica 7 Gennaio*

Ciaspole

Colle di Sogno/Pertus
 Difficoltà E

Dir. F. Ubiali

♦ *Domenica 7 Gennaio*

Scialpinismo

Pizzo Corzene m 2196
 Difficoltà M.S.

Dir. A. Passerini

♦ *Domenica 21 Gennaio*

Ciaspole

Prati Parini/Canto Alto
 Difficoltà E

Dir. G. Innocenti

♦ *Domenica 28 Gennaio*

Scialpinismo

Monte Cimotto m 1900
 Difficoltà M.S.

Dir. A. Trovesi

♦ *Sabato 3 Febbraio*

Ciaspole

al chiaro di luna

Rifugio Lecco m 1779

Difficoltà E

Dir. Isa Teli, R. Piazzalunga

♦ *Da Domenica 4 Febbraio*
a Domenica 11 Febbraio

Sci, Ciaspole

Escursionismo

Settimama Bianca

Dobbiaco

Dir. F. Ubiali

Iscrizioni aperte

♦ *Domenica 18 Febbraio*

Scialpinismo

Monte Lago m 2353

Difficoltà B.S.

Dir. R. Rovelli, G. Rota

♦ *Domenica 25 Febbraio*

Scialpinismo

Monte Tambò m 3276

Difficoltà B.S.A.

Dir. F. Paris, A. Passerini

♦ *Sabato 3 Marzo*

Ciaspole

al chiaro di luna

Rifugio Gherardi m 1650

Difficoltà E

Dir. G. Natali

♦ *Domenica 11 Marzo*
Festa della neve
a San Simone

Gare sociali e festa con
 specialità brembane

Dir. Comm. attività sociali

♦ **Da mercoledì 14**

a Sabato 17 Marzo

Ciaspole e scialpinismo

in Valle di Daone (TN)

Dir. G. Innocenti

♦ *Domenica 18 Marzo*

Scialpinismo

Valle di Scalve

Difficoltà B.S.

Dir. A. Trovesi

♦ *Domenica 25 Marzo*

Ciaspole

Passo Campelli m 1892

Difficoltà E

Dir. F. Ubiali

♦ *Domenica 25 Marzo*

Sci fuori pista

in Francia

Traversata del M. Bianco

Difficoltà Sciatori Esperti

Dir. F. Paris, E. Alborghetti

♦ *Domenica 1 Aprile*

Scialpinismo

Pizzo dei Tre Signori

Difficoltà B.S.A.

♦ **9 Aprile**

Lunedì di Pasqua

In caso di bel tempo

Pasquetta al Pertüs

Scampagnata sociale

Öf e redecc

♦ *Domenica 15 Aprile*

Scialpinismo

Il Chaputchin m 3386

Difficoltà B.S.A.

Dir. G. Rota

♦ *Domenica 22 Aprile*

Escursionismo

Rif. Madonna della Neve

Val Biandino m 1595

Difficoltà E

Dir. A. Ghezzi

♦ *Sab. 29 e Dom. 20 Aprile*

Scialpinismo

Dal Rif. Casati ai Forni

Difficoltà O.S.A.

Dir. V. Vari, S. Prezzati

♦ *Sab. 26 e Dom. 27 Maggio*

Scialpinismo

Gr. Aiguille Rousse m 3482

Difficoltà O.S.A.

Dir. V. Vari, S. Prezzati

Elezione nuovo Consiglio 2007-2010

Ricordiamo a tutti i soci che Venerdì 19 Gennaio 2007 alle ore 21 presso la Sala Civica della Biblioteca di Via Piave, in Ponte S. Pietro, si terrà l'Assemblea Ordinaria dei soci della Sottosezione.

Nell'invitarvi a partecipare numerosi, Vi ricordiamo che quest'anno ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo, per l'elezione del quale riceverete, come di consueto, la scheda di votazione, ecco l'elenco dei candidati.

Arsuffi Giuseppe,
Cimadoro Marcello,
Gatti Amedeo,
Odinolfi Edoardo,
Prezzati Stefano,
Carminati Patrick,
Gandolfi Bruno,
Ghezzi Alessio,
Natali Gianmario,
Passerini Aldo,
Rota Silvano,
Torcoli Gianmario

**Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**





♦ **Sabato 9 dicembre 2006**
Inaugurazione mostra collettiva artisti CAB per progetto "Gente in Montagna" – Palamonti

♦ **Lunedì 11 dicembre 2006**
Giornata Internazionale della Montagna

♦ **Sabato 16 dicembre 2006**
Gita a Andalo – Ladies' Day giornaliero gratuito per tutte le donne - Sezione BG Sci Alpino

Inaugurazione mostra concorso fotografico G. Ottolini – ore 16.00 premiazione – Palamonti

♦ **Domenica 17 dicembre 2006**
Cima Siltri – Sci Alpinismo – Sottosezione Zogno

♦ **Martedì 26 dicembre 2006**
Santo Stefano al Resegone – Sottosezione Valle Imagna

♦ **Venerdì 29 dicembre 2006**
Gianni Bergamelli Ensemble – concerto di musica AmiCa – ore 20,30 Palamonti

♦ **Sabato 30 e**
Domenica 31 Dicembre 2006
Mostra collettiva artisti CAB per progetto "Gente in Montagna" – vendita opere al PalaMonti

♦ **Domenica 31 dicembre 2006**
Capodanno al Palamonti

♦ **Domenica 7 gennaio 2007**
Corsi di sci da Discesa, Fuoripista e Snowboard – Sezione BG Sci Alpino

Gara sci alpinistica "Trofeo Rinaldo Maffeis" – Sottosezione Gazzaniga

Chiusura mostra collettiva artisti CAB per progetto "Gente in Montagna" – Palamonti

Lezione pratica ricerca ARVA – Scialpinismo – Sottosezione Leffe

♦ **Domenica 14 gennaio 2007**
Corsi di sci da Discesa, Fuoripista e Snowboard – Sezione BG Sci Alpino

Passo Lavazè – Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Monte Araralta – Sci Alpinismo – Sottosezione Gazzaniga

♦ **Domenica 21 gennaio 2007**
Corsi di sci da Discesa, Fuoripista e Snowboard – Sezione BG Sci Alpino

Gita Sci di Fondo a Cogne – Sottosezione

Brignano Gera D'Adda

Piz Longhin – Sci Alpinismo – Sottosezione Zogno

Ponte Nossa, Parre, Pendici Monte Vaccaro – Sezione BG Alpinismo Giovanile

Pizzo dei Tre Signori – Scialpinismo - Sottosezione Leffe

♦ **Sabato 27 gennaio 2007**
Corso Sci Junior – Sezione BG Sci Alpino

♦ **Sabato 27 e**
Domenica 28 gennaio 2007
Raid dell'Altopiano-Asiago; Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Gita scistica a Plan de Coronas e Monte Elmo – Sottosezione Leffe

♦ **Domenica 28 gennaio 2007**
Corsi di sci da Discesa, Fuoripista e Snowboard – Sezione BG Sci Alpino

Gita Sci di Fondo a Campolongo – Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Galihorn Valle Divedro – **Sci Alpinismo** – Sottosezione Gazzaniga

♦ **Sabato 3 febbraio 2007**
Corso Sci Junior

Sezione BG Sci Alpino

♦ **Domenica 4 febbraio 2007**
Corsi di sci da Discesa, Fuoripista e Snowboard – Sezione BG Sci Alpino

Gita Sci di Fondo a Prigelato – Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Brusson - Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

♦ **Sabato 10 febbraio 2007**
Corso Sci Junior

Sezione BG Sci Alpino

♦ **10-17 febbraio 2007**
Settimana Bianca sci fondo escursionismo a Dobbiaco - Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

♦ **Domenica 11 febbraio 2007**
Gita a Cavalese - Sezione BG Sci Alpino

Gita Sci di Fondo a Frassinoro Piandelagotti - Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Gita con le ciaspole Monte Campioncino – Sottosezione Nembro

Prigelato - Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Pizzo Meriggio – Sci Alpinismo – Sottosezione Gazzaniga

Passo Campelli – Sci di Fondo e Scialpinismo – Sottosezione Leffe

♦ **14-17 febbraio 2007**
Orobic Film Festival

♦ **Sabato 17 febbraio 2007**
Corso Sci Junior

Sezione BG Sci Alpino

♦ **17-18 febbraio 2007**
WeekEnd Sci di Fondo a Goms - Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Gita all'Altopiano di Asiago – Sci di Fondo - Sottosezione Zogno

♦ **Domenica 18 febbraio 2007**
Miniraid dell'Engadina – Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Gita a Sansicario – Sezione BG Sci Alpino

Free Raid Backcountry 2007 – Valzurio – Sottosezione Alzano Lombardo

Monterosso – Canto Alto – Sezione BG Alpinismo Giovanile

Corso SA3 Scialpinismo – Sezione BG Coordinamento Scuole per la Montagna

Gara Sociale Ghisetti Michele – Scialpinismo – Sottosezione Gazzaniga

♦ **Sabato 24 febbraio 2007**
Corso Sci Junior

Sezione BG Sci Alpino

♦ **24-25 febbraio 2007**
Cima Cristallina – Scialpinismo

Sottosezione Nembro

♦ **24 febbraio - 3 marzo 2007**
Settimana bianca in Francia – Sottosezione Brignano Gera D'Adda

♦ **Domenica 25 febbraio 2007**
Gita Sci di Fondo a Monte Bondone - Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Gita a Verbier (CH) – Sezione BG Sci Alpino

Monte Bondone – Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

La TSA – Scialpinismo – Sottosezione Gazzaniga

Pizzo Pradella – Scialpinismo – Sottosezione Leffe

♦ **Domenica 4 marzo 2007**
Gita di Sci di Fondo a Val di Fex e traversata Engadina – Sottosezione Brignano Gera D'Adda

Gita a Obereggen - Sezione BG Sci Alpino

Pizzo Muccia – Scialpinismo – Sottosezione Zogno

Gara Sociale Scialpinismo e Backcountry – Sottosezione Nembro

Lanzerheide (CH) - Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Passo Coè – gita di fine corso Junior - Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Poncione di Pesciora – Scialpinismo – Sottosezione Gazzaniga

♦ **10 -11 marzo 2007**
Week end Asiago – festeggiamenti 25° - Sottosezione Brignano Gera D'Adda

♦ **Domenica 11 marzo 2007**
Secondo raduno di raspa – Sci di Fondo-Sottosezione Zogno

Gita in Rosa – Grotta dei Pagani – Scialpinismo – Sottosezione Nembro

Gita a Lanzerheide – Sezione BG Sci Alpino

Riale - Val Formazza – Sezione BG Sci Fondo Escursionismo

Rosa dei Banchi – Scialpinismo – Sottosezione Gazzaniga

♦ **Giovedì 15 marzo 2007**
Corso SA3 Scialpinismo – Sezione BG Coordinamento Scuole per la Montagna

Capodanno 2007 al PalaMonti

Domenica 31 Dicembre 2006
alle ore 21 nell'area Club del PalaMonti

GRAN CENONE di CAPODANNO
e dalle ore 23 aperto a tutti. Brindisi all'anno nuovo.

Musica, bollicine e... allegria!

Informazioni e prenotazioni in segreteria